IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 14. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 15 Gennaio, 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni generali in Germania

Le elezioni per il nuovo Parlamento tedesco furono fissate, con un decreto dell' imperatore, pel 20 febbraio. Si supponeva generalmente che le elezioni avrebbero avuto luogo soltanto nel marzo od anche più tardi, giacchè il mandato del Reichstag attuale non spira che il 21 febbraio. Sembra tuttavia che il governo non abbia voluto lasciare lungo tempo il paese senza rappresentanza nè lasciare che l'agitazione elettorale si prolunghi di troppo.

Infatti l'agitazione è ora più viva del solito in quanto che si tratta di eleggere per la prima volta, da diecinove anni o da quando esiste l'impero tedesco, il Parlamento per cinque anni, mentre la durata del periodo legislativo era sino adesso di tre.

Nelle elezioni fattesi nel febbraio 1887 si trattava della questione se dovessero trionfare i fautori del progetto governativo, con cui il governo proponeva al Parlamento di approvare il contingente dell'esercito per sette anni. A tale scopo i nazionali-liberali, i liberali-conservatori ed i conservatori strinsero il compromesso o *Kartell* che è stato rinnovato per le prossime elezioni. Però subito dopo avvenuta la rinnovazione sorsero fra i tre gruppi delle divergenze, che furono provocate dalla frazione degli ultra-conservatori. Questa frazione aveva del resto combattuto sempre il compromesso e la politica interna seguita dal Cancelliere col suo aiuto. Essa sostenne ripetutamente che questa politica inclinava sempre più a sinistra e la *Kreuz Zeitung*, organo principale della frazione, consigliava apertamente l'imperatore ad emanciparsi, occorrendo, dalla maggioranza del Parlamento e quindi anche dal principe di Bismarck e di governare colla politica dell' estrema destra.

Gli ultra-conservatori si cullavano visibilmente nella speranza sorta sin da quando il giovane imperatore ascese al trono, che egli fosse un partigiano dei principii reazionari, di cui Hammerstein, il direttore della *Kreuzzeitung*, ed il famoso Stoecker sono i più noti campioni.

Però agli ultra-conservatori toccava in questi giorni, o proprio alla vigilia delle elezioni generali, un' amara disillusione. Hammerstein, che si presentava candidato al collegio di Bielefeld, abusò, per scopi elettorali, del nome dell' imperatore, e questi non solo stigmatizzò quell'abuso, ma — come aveva fatto altre volte Guglielmo I — vietò che la *Kreuzzeitung* fosse introdotta nei castelli reali.

Questo atto dell'imperatore avrà la conseguenza di sbarazzare i nazionali-liberali dall'incomoda compagnia dei reazionari, che li obbligava a venire con questi a transazioni contrarie al loro programma, mentre i correligionari politici di Hammerstein saranno costretti per riuscire, ad allearsi col Centro-cattolico.

Circa il contegno di questo partito si sa sin da ora che esso, animato dal proposito di indebolire il compromesso, procede d'accordo con tutti gli altri gruppi di opposizione, salvo i socialisti democratici. Al contrario sembra che i socialisti democratici si possano considerare alleati dei progressisti e del partito cosidetto del popolo, che era un tempo potente nel Wurtemberg, nel Baden, nel Palatinato, nell'Assia ed a Francoforte, e si distingueva per le tendenze separatiste e democratiche ad un tempo, ma che ora ha perduto molto terreno, a vantaggio dei nazionali-liberali e dei socialisti-democratici.

Il programma sul quale si faranno le elezioni generali fu tracciato brevemente dal discorso tenuto domenica scorsa dall'imperatore al presidente Levetzow e da questi comunicato ieri al Parlamento, che si può riassumere nella formula: condurre a termine la legislazione sociale per poter combattere più efficacemente i partiti sovversivi.

I giornali del compromesso sperano che il paese dia nelle prossime elezioni una maggioranza sufficiente al governo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Parigi,** 14, ore 11,40 ant. — Don Pedro si reca oggi a Lourdes a visitare quel santuario.

(*Nostro*) **Parigi,** 14, ore 10,55 ant. — L'arcivescovo di Tolosa indirizzò a Carnot una protesta, chiedendo che non si applichi la legge militare finchè non sia riveduta.

(*Nostro*) **Londra,** 14, ore 11,15 ant. — Stanley, con alcuni compagni, lascia oggi Suez diretto al Cairo con treno speciale.

Esso resterà una settimana in Egitto e quindi andrà in Inghilterra per la via di Brindisi.

(*Nostro*) **Berlino,** 14 ore 11,10 ant. — I giornali ufficiosi dicono a proposito degli articoli dei giornali russi in cui si parla di nuovi antagonismi fra Bismarck e Waldersee, che simili dicerie sono semplicemente ingenue. La politica di pace del principe Bismarck è la politica dell'imperatore ed è escluso assolutamente che nelle alte sfere politiche esistano divergenze su altre questioni politiche o militari.

(*Nostro*) **Vienna,** 14, ore 10,50 ant. — Annunciasi da Berna che l'associazione internazionale pel diritto penale si adunerà nel mese di agosto sotto la presidenza di Ruchonnet.

(*Stefani*) **Londra,** 14. — Si ha da Lisbona: Il Re fu colpito dall'*Influenza*, ma sta meglio.

(*Nostro*) **Berlino,** 14, ore 10 pom. — L'ultimo fascicolo della *Internationale Revue* contiene un articolo di Laveleye sopra l'avvenire del Papato. Secondo l'autore, il Papato è completamente perduto, ammenochè non si metta alla testa del rinnovamento sociale.

— Il deputato Bebel ha accettato la presidenza del Congresso internazionale dei minatori del Belgio.

(*Stefani*) **Cairo,** 14. — Stanley, col dottore Parke e Jephson Stairs, è arrivato nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal gran mastro delle cerimonie del Kedive, Abdel Rahman Rouchdi pascià, dai ministri egiziani, dagli agenti diplomatici d' Inghilterra, d' Italia, degli Stati-Uniti, Baring, Macciò e Schuler, nonchè dal generale Grenfell col suo stato maggiore.

Stanley visitò subito il Kedive.

Il governo egiziano darà lunedì un grande banchetto in onore di Stanley.

L'amministrazione della giustizia

Il *Popolo Romano* del 12 rileva un articolo della *Nazione* di Firenze, che deplora come un terzo dei procedimenti penali abortisca perchè si svolge contro ignoti.

Assennate sono le ragioni del *Popolo Romano* quando, per misurare la gravità del fatto, propone il quesito se questo terzo riflette i reati maggiori o i minori, ed io, come magistrato, dirò subito che riflette i minori, per cui il male non è grave come, a prima vista, sembra.

Quello che mi interessa di rilevare è l'errore della *Nazione*, quando dice che una delle cause più dirette e più efficaci del lamentato inconveniente si debba ricercare negli scarsi mezzi posti a disposizione della Sicurezza Pubblica.

Mi si permetta di rilevare, cosa che sembrerà strana ai profani, che con un terzo meno di quanto si spende attualmente, quando il resto fosse speso con oculatezza e precisione, il servizio sarebbe assai migliore. Il guaio sta, meno che nel personale, nel modo antidiluviano con cui la P. S. è organizzata e che risente sempre dei sistemi dei governi cessati.

Fate che il pubblico si avvezzi a considerarne i funzionari come gli amici e tutori dell'ordine e dei galantuomini e non altrettanti importuni e il problema si scioglierà da sè, senza maggiori spese. Forse che l'arma dei R. Carabinieri, con mezzi di gran lunga più limitati, non rende uguali e, se non migliori, più esatti servizi alla giustizia?

Quanto ai giudici istruttori, di cui parla il *Popolo Romano*, pur riconoscendo il difetto dell'ordinamento giudiziario, si potrebbe subito rimediare a qualche cosa, senza aumenti e senza nuove leggi, tutelando meglio le attribuzioni, di cui attualmente sono rivestiti e inculcando alla P. S. quella dipendenza legale, dalla quale essa tende sempre più a svincolarsi per agire di proprio arbitrio.

La scarsità degli stipendii deve esaminarsi sotto un altro ordine di idee, non sotto l'aspetto del dovere, che i giudici istruttori adempiono meglio forse che altri non creda.

Se sgraziatamente i funzionarii pubblici per adempiere ai loro obblighi dovessero prendere a sola norma gli stipendii, anche quando questi fossero duplicati, avreste sempre pessimi impiegati.

Limitate per quanto è possibile ai giudici le pastoje burocratiche: date loro una leggiera latitudine nelle spese d' ufficio e li vedrete funzionare meglio, anche coi meschini stipendii attuali. E per ciò fare non vi sarebbe uopo di aggravare di un centesimo il bilancio, giacchè le spese assegnate a tale scopo alle Corti, ai Tribunali, alle Preture dovrebbero essere più che sufficienti, quando ne fosse fatta una più razionale e ponderata ripartizione, dalla quale si potrebbe ottenere perfino qualche economia, pur provvedendo a certe esigenze di servizio e di decoro, che attualmente sono un pio desiderio.

In conclusione, io vorrei che si smettesse una volta, sempre quando si esaminano inconvenienti nelle pubbliche amministrazioni, dall' invocare i soliti e banali rimedii empirici di aumenti di spese e stipendii e di nuove leggi.

Poichè il bilancio attivo dello Stato ha oramai raggiunto l'estremo limite di elasticità, procuriamo non già di rosicchiare sui servizii necessarii paralizzandoli, ma di spendere bene, onestamente e con oculatezza, quello che ora i contribuenti con gravi sacrifizii ci dànno e vedrete che molto, ma molte cose potranno migliorare.

Quanto poi alla panacea del continuo legiferare non dimentichiamo il detto romano: *in Republica mala plurime leges.*

Un magistrato.

In complesso sono ottime considerazioni queste del magistrato; ma da esse traspare sempre quella specie di antagonismo che pur troppo regna fra i funzionari dei due ordini.

Il magistrato crede che convenga cercare il rimedio nel riordinamento della nostra P. Sicurezza, liberare gl'istruttori da qualche pastoia burocratica e dar loro una leggera latitudine nelle spese d'ufficio per rimediare al male.

Ciò non è sufficiente. E' vero che l'organizzazione della P. S. è un po' antiquata, specie nel ramo d'investigazione: ma è anche vero che si addossa agli uffici di P. S. un lavoro assai più pesante e svariato di quello tracciato all'arma dei R. Carabinieri, senza tener conto che altro è operare in campagna ed altro è operare nei grandi centri.

C'è da correggere nei due rami e crediamo anche noi che, facendo uno studio accurato, si possa rimediare senza spese maggiori o nuove leggi. Del resto il tema è troppo importante per non tornarvi sopra.

Il personale della Pubblica Sicurezza

La prima delle leggi poste all'ordine del giorno della Camera, sebbene di apparenze modeste, pure è in sostanza singolarmente importante, specialmente in Italia, dove, purtroppo, se per una parte corrono facili e non giustificate le censure contro il personale cui è affidata la vigilanza della pubblica sicurezza; d'altra parte però non possono negarsi inconvenienti e deficienze non sempre leggere.

Il disegno di legge presentato dall'on. Crispi tende appunto a colmare queste lacune e può considerarsi un necessario complemento della nuova legge di pubblica sicurezza, andata in vigore coll'applicazione del nuovo Codice penale.

In questo progetto, sono fusi i due disegni per la istituzione delle guardie di città e per l'ordinamento e le attribuzioni del personale di pubblica sicurezza, i quali caddero, col cadere della precedente sessione.

La Commissione parlamentare di cui è relatore l'on. Curcio, accettando nelle linee generali il progetto del ministero, vi ha introdotti alcuni emendamenti, che non sappiamo se saranno accettati dal Governo.

Per conto nostro, senza entrare, per ora, nel merito, ci restringiamo ad additare: *primo*, le principali modificazioni del progetto Crispi nella legge attualmente in vigore; *secondo*, i principali emendamenti proposti dalla Commissione al testo ministeriale.

Il ministero non propone che semplici ritocchi alla parte che riguarda gli uffici direttivi dell'amministrazione della pubblica sicurezza.

L'indirizzo e la direzione del servizio restano al ministro dell'interno che ne porta tutta la responsabilità innanzi al paese ed al Parlamento e che opera per mezzo dei prefetti, i quali ne rispondono innanzi ad esso. Così l'amministrazione della sicurezza pubblica è riservata allo Stato ed è organizzata su per giù, come generalmente in tutti gli altri Stati d'Europa.

Una innovazione all'attuale ordinamento è la proposta di mettere il questore alla testa dell'ufficio provinciale di pubblica sicurezza e di incorporare l'ufficio di questura nella prefettura.

Ma la riforma più sostanziale che contenga il disegno Crispi, è la riunione in un sol corpo delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali nei capoluoghi di provincia: ossia la istituzione delle cosidette guardie di città.

Ecco come il ministro giustifica tale proposta:

Uno dei difetti del servizio della pubblica sicurezza deriva appunto dalla mancanza di unità nella direzione e nell'azione, per essere affidato a diversi corpi indipendenti e senza nesso fra loro.

Abbiamo anzitutto i carabinieri e il corpo delle guardie di P. S. i quali, salvo servizi speciali di secondaria importanza, hanno una missione in sostanza identica. Ma a questa dualità si può passar sopra, perchè ai primi essendo affidata la polizia dei comuni minori e delle campagne, ed alle seconde quella dei centri maggiori, l'azione dei due corpi si viene a spiegare in due terreni separati. Ma nelle città maggiori accanto al capo delle guardie di polizia vi è quello delle municipali. Questi due corpi non hanno missione precisamente identica, ma affine, e sono chiamati a compierla nelle medesime località, nelle identiche condizioni, di fronte alle stesse persone. Un tale duplicato non ha ragione di essere.

Ma non è unicamente o principalmente per semplificare i servizi o per ragioni d'economia che è proposta la sostituzione del corpo unico delle guardie di città ai due corpi delle guardie di pubblica sicurezza e delle guardie municipali; ma per esigenze imperiose di servizio.

Le guardie municipali non sono unicamente a servizio del comune; esse sono per legge anche agenti di pubblica sicurezza ed ufficiali di polizia giudiziaria e per questi due rapporti dipendono dal prefetto e dal procuratore del Re. Ma a questi servizi si sono sempre tenute estranee.

Nel nuovo corpo delle guardie di città proposto dall'on. Crispi sarebbe riunito il servizio complessivo della polizia amministrativa, giudiziaria e municipale.

Le guardie di città, poste alla dipendenza del prefetto, sarebbero dirette e comandate dagli ufficiali di pubblica sicurezza restando così soppressi i comandanti attuali. Per ciò che concerne l'esecuzione dei regolamenti e delle ordinanze municipali, gli ufficiali di pubblica sicurezza sarebbero sotto l'autorità del sindaco.

Nel disegno di legge è provveduto alla sorte delle guardie municipali atte al servizio ed a quella dei loro comandanti. Nè il carico dell'innovazione sarebbe grave pei Comuni. E passiamo ad altro. Il ministro non ha adottato le disposizioni dell'attuale legge di pubblica sicurezza per le quali era compresa nelle prescrizioni la incorporazione nelle compagnie di disciplina e ristabiliva la giurisdizione militare per la diserzione qualificata e per la insubordinazione al superiore con minacce o vie di fatto.

Finalmente una innovazione che non manca di una certa gravità, è la facoltà espressamente riconosciuta agli uffici di ordinare la comparsa di privati cittadini, dai quali fossero compromessi l'ordine o la sicurezza pubblica, affine di far loro sentire la responsabilità, alla quale vanno incontro, e di ammonirli a non essere causa di turbamento e di conflitti.

Questa facoltà è però limitata al capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, e vengono nella legge specificati i casi nei quali può farne uso, ed è prescritto che sia manifesta la necessità della chiamata e ne è messa in rilievo la responsabilità diretta.

La Commissione parlamentare accoglie, come abbiamo detto, nella parte più essenziale le proposte del Ministero, ma contrappone a parecchi articoli delle varianti che generalmente mirano a migliorare le condizioni peculiari di cernita, di servizio, di disciplina, di avanzamento ecc. dell'alto e basso personale.

L'on. Curcio conchiude la sua elaborata relazione giustamente osservando, che portare la polizia ad un tranquillo equilibrio organico e di bel nuovo ravvivarla e nobilitarla con lo spirito della morale e della gloria, è il cômpito politico dell'avvenire.

Perciò questa legge si propone di disciplinare l'azione dei funzionari della pubblica sicurezza, in modo da renderli atti al mantenimento dell' ordine, ed impotenti a qualsiasi abuso, nella cura che essi debbono porre alla sicurezza delle persone, delle proprietà private; autorizzandoli solo ad ordinare o proibire ciò che è indispensabile al conseguimento del bene comune o del vantaggio privato; e prescrivendo solo: azione sempre pronta, sempre vigile, sempre opportuna, trovandosi ognora al loro posto come non lo è nessun altro funzionario dello Stato.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Ecco i risultati del movimento commerciale dell'Inghilterra cogli altri paesi del mondo, durante l'anno 1889 in confronto coi risultati del 1888.

Importazioni		1889	1888
Bestiame	Sterl.	10,360,087	7,727,307
Sostanze alimentari	»	161,071,299	149,239,895
Tabacco	»	3,973,925	2,821,318
Metalli	»	22,084,845	26,242,958
Sostanze chimiche	»	8,635,378	8,114,439
Olii	»	7,122,998	6,432,871
Materie greggie	»	135,001,757	117,191,176
Manifatture	»	64,263,411	57,793,604
Generi diversi	»	14,697,130	14,018,458
Totale lire sterl.		427,210,830	386,582,026

Esportazioni		1889	1888
Bestiame	Sterl.	1.172,063	1,040,174
Sostanze alimentari	»	10,718,662	10,238,121
Materie greggie	»	17,357,920	13,979,881
Filati e tessuti	»	110,210,484	108,870,150
Metalli e macchine	»	56,200,393	50,094.848
Vestiarii e tappezzerie	»	11,425,731	11,194,320
Sostanze chimiche	»	7,933,519	7,436,071
Generi diversi	»	33,073,187	31,069,042
Totale lire sterl.		248,091,959	233,922,607

Produzione del vino in Francia.

Diamo le cifre pubblicate dal governo francese sulla produzione del vino nel 1889.

Il totale del raccolto ammontava a 23,223,600 ettolitri; presentando una diminuzione di 6,878,500 ettolitri sui risultati dell'anno precedente e di ettolitri 6,700,000 circa sulla produzione media dei dieci ultimi anni.

Secondo il ministero, questa deficienza del raccolto va attribuita in parte alla fillossera che continua nelle sue devastazioni e in parte al *mildew* ed altre malattie della vite.

Telegrafi sottomarini.

Sebbene negli ultimi 20 anni anche il telegrafo sottomarino abbia avuto un notevole sviluppo, tuttavia non è tale, quale si potrebbe immaginare, in vista del grande sviluppo che ha preso il telegrafo sopra terra.

Dal 1851 al 1868 erano stati collocati nei diversi mari del mondo, 30 mila chilometri di cordoni sottomarini: nei dieci anni seguenti ne furono immersi 102 mila chilometri e dal 1878 al 1889 ne furono collocati altri 100 mila chilometri.

Riassumendo, si ha che i cordoni telegrafici sotto marini al 1889 misuravano una lunghezza di 125 mila miglia marittime, ossia di 231,889 chilometri — dei quali appena un decimo era stato collocato dai diversi governi e il restante da società private.

Fra i diversi Stati chi ne possiede di più è la Francia con 3197 miglia marittime. Fra le Società private che ne posiedono per 100 mila miglia, la più forte è la *Eastern Telegraph* con 19 mila miglia, poi la Compagnia fra l'Australia e la Cina per 12 mila miglia, l'Anglo-American per 10 mila e via dicendo.

Canale di Suez.

Il passaggio del Canale di Suez è il termometro del traffico fra l'Europa e l'estremo Oriente. Ora coi dati seguenti si può avere un'idea del movimento durante l'anno scorso.

Traversarono il Canale durante l'anno 1889 numero 3425 navi e gli introiti della Società ascesero a 66,173,850 lire.

Durante il 1888 le navi transitate erano state 15 di più, ossia 3440, ma gli introiti ammontarono soltanto a 64,832,273 lire.

Commessi viaggiatori.

Si tiene ora nella capitale del Belgio un Congresso internazionale di viaggiatori di commercio per celebrare il 108° anniversario della Società belga, che è un corpo molto influente.

Il Congresso ha votato in massima che sarebbe desiderabile una federazione internazionale, basata però sulla neutralità, di tutte le Società di viaggiatori di commercio.

Fu anche approvata la proposta per la creazione di una facoltà commerciale all'Università di Bruxelles.

Per la concia delle pelli.

La *Pall Mall* di Londra afferma che in America è stato inventato un nuovo sistema, che è destinato a portare una rivoluzione in tutta la industria del cuoio. Si tratterebbe di una combinazione di grassi ed olii con alcuni composti sulfurei, la quale applicata nella concia delle pelli, rende queste impermeabili e così pieghevoli e morbide da durare lungamente.

Le calzature fatte con questo cuoio preparato avrebbero una durata cinque volte maggiore dell'ordinaria e il costo non sarebbe molto più forte dell'attuale.

Ferrovie italiane.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto non sia da accogliersi il ricorso della Giunta municipale di Mirandola e della Deputazione provinciale di Modena contro il Decreto col quale venne stabilito il tracciato del tronco San Felice-Ostiglia della linea Bologna-Verona.

— Lo stesso Consiglio ha dato parere circa l'accollo, a trattativa privata, alle Ditte Tassara Filippo e figli di Voltri e Giovanni Battista Gillet di Sestri Ponente, della fornitura rispettivamente delle stecche e piastre, e delle chiavarde ed arpioni occorrenti per l'armamento dei tronchi da San Filippo a Patti, della Messina-Patti-Cerda, per il prezzo, la prima di Lire 121,918,80 e la seconda di L. 46,918,80.

Rete Adriatica. — Consolidamento e sistemazione di alcuni manufatti e fabbricati della linea Bologna-Pistoia — L. 53,755.

Progetto di massima per il generale riordinamento ed ampliamento della stazione di Brescia e per la conseguente deviazione di un tratto della linea Brescia-Olmeneta — L. 1,980,000.

Sistemazione e consolidamento di alcune opere d'arte situate lungo la linea Udine-Pontebba — L. 42,800.

Sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Pontebba — L. 36,800.

Ampliamento provvisorio della stazione di Bergamo — L. 73,400.

ARMI ED ARMATI.

Note ed informazioni.

Italia.

Alla rinfusa — L'*Esercito Italiano* asserisce per attendibili notizie avute che, entro la settimana, saranno pubblicati i cambi di guarnigione, destinati ad avvenire nell'anno.

— Lo stesso giornale crede che domani, in supplemento speciale del *Bollettino*, saranno pubblicate le onorificenze nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, che S. M. il Re suole accordare all'esercito nella ricorrenza della festa di San Maurizio, che cade appunto mercoledì prossimo.

— Il reclutamento speciale per i reparti d'istruzione ha dato risultati superiori ad ogni aspettazione.

Oltre 810 giovani furono ammessi nei plotoni degli allievi-ufficiali.

Grande è stato altresì il concorso dei volontari per i plotoni degli allievi-sottufficiali. Nell'arma di cavalleria hanno superato il numero di 300, cifra superiore ai presumibili bisogni dell'arma.

— A ripianare i vuoti verificatisi nel contingente di 1.a categoria della classe 1869, il ministero ha disposto per l'opportuno rimpiazzo con inscritti di 2.a categoria della classe stessa, arruolati nel primo periodo di leva, esclusi i capilista.

Germania.

L'aumento dell'esercito di prima linea. — Per effetto dell' ultima legge, che ha aumentato di due Corpi d'armata l' esercito tedesco, saranno costituiti, con la data del 1° aprile prossimo:

5 reggimenti di fanteria (dal 140° al 144°);
4 reggimenti di artiglieria (dal 33° al 36°);
2 brigate di cavalleria, portandone il numero a 37

Gran Bretagna.

Il fucile a ripetizione. — Il *Times* dice che al ministero della guerra è stato deciso di cominciare immediatamente l'armamento della fanteria europea nell'India, col nuovo fucile a ripetizione, e si sta per mandarne una prima spedizione di 8000, verso un totale di oltre 50,000, che sarà necessario per completare l'armamento.

Il governo non si propone di dare la nuova arma alle truppe indigene, che non sono ancora interamente armate col fucile Martini-Henry, e cui sarà distribuita intanto quest' arma, usufruendo quelle che lascierà disponibili il primo corpo d' esercito, al ricevere il fucile a ripetizione.

Nuove cannoniere. — A Sheerness, il 9 corrente, sono state varate due altre cannoniere-torpediniere del tipo dello *Sharpshoter*. Ciascuna ha uno spostamento di 735 tonnellate e macchine della forza di 4500 cavalli ed una velocità massima di 21 miglia.

L'armamento per ciascuna consiste di due cannoni a tiro rapido Elswick da 4 pollici, e 7 e da 45 libbre.

Il costo su stima, che probabilmente sarà ecceduto, è di 58,000 lire sterline.

Miscellanea.

All'Isle Adam, è morto testè un altro dei veterani della Grande Armata, il sig. Pietro Giacomo Lacasa, nato il 29 ottobre 1792. Aveva, adunque, la bellezza di novantasette anni e due mesi compiuti.

I superstiti di Sant'Elena sono oggi centododici. Nel 1883 erano ancora 1428, nel 1884 ne mancavano circa cinquecento all'appello, nel 1887 non erano più che 244, ed ora si sono ridotti della metà.

---

15 APPENDICE 15

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Marianna si alzò pian piano, evitando di far rumore.

Appena Marianna ebbe aperto uno spiraglio della porta, comparve la faccia rossa di Friloux.

— Si può entrare? — disse egli a voce bassa.

— Sì.

— La signorina?

— Dorme. Io ti aspettavo.

— Non faccio che entrare e uscire! — disse Friloux. Tu vieni con me, debbo parlarti.

La serva obbedì.

Prese uno sciallo, e lasciando la porta semiaperta seguì il guardacaccia.

— Io sono di servizio al castello — disse Friloux. Tu puoi accompagnarmi per un po', e così discorreremo strada facendo.

— A quest'ora?

— Che cosa importa l'ora? Se potessi, mi fermerei io qui, ma il padrone è a Chazey e potrebbe farmi chiamare da un momento all'altro.

— Lo si vede spesso da queste parti! — disse Marianna.

— Lo so bene, C'è a Colombier qualche cosa che lo attira.

— La signorina?

— Appunto.

— E quali sono le sue idee?

— Cioè?

— Vuole forse sposarla?

— Che cosa vuoi che ne sappia io? Io non so altro che se tu avessi una dote, ti sposerei, magari subito.

Marianna sospirò.

— Una dote! Tu sai bene che è impossibile!

— Mia cara, la parola impossibile non dovrebbe essere mai pronunziata dalle persone di buon senso. Chi può sapere il futuro?

— Io so bene che non avrò mai una dote, questo è certo.

— Ed ecco che ti sbagli.

— Come?

— Il marchese Di Chazey è un buon padrone, è ricco, è generoso e sarebbe disposto a darti una dote.

— Ah!

— E anche una bella dote.

— Davvero?

— Che cosa diresti di cinquemila franchi.

Marianna giunse le mani stupita.

— Cinquemila franchi! — mormorò come una persona a cui una tale cifra apparisce come la più favolosa pazzia di una immaginazione vertiginosa.

— Appunto. Cinquemila franchi! ripetè Friloux ridendo dell'effetto che l'annunzio di quella somma aveva prodotto.

— Ma tu vuoi burlarti di me, non è vero?

— Niente affatto. Ti parlo anzi del mio miglior senno.

— In questo caso spiegati meglio.

Friloux e Marianna proseguirono a camminare, seguiti dal cane di guardia dell'Abbazia che aveva in Friloux un amico di antica data.

Essi erano soli in quella via deserta da cui, fatta eccezione degli abitanti di Colombier, non passano cento persone in un anno.

Allora il guardacaccia narrò a Marianna la storia del marchese di Chazey e di Giovanna.

Bene inteso, però, con qualche variante che a lui giovava.

Friloux disse che il Marchese e Giovanna si amavano: che il signor Di Chazey stava per recarsi quella notte all'Abbazia, e che bisognava lasciare la casa libera.

Era un atto di compiacenza che il marchese Di Chazey reclamava da Marianna: e il prezzo di questa compiacenza e del silenzio susseguente sull'avventura, sarebbero stati appunto i cinquemila franchi promessi.

Marianna non sollevò alcuna obiezione a quella proposta.

Prima perchè considerava una vera fortuna per la padroncina aver potuto piacere al marchese Di Chazey.

E poi perchè il denaro la tentava.

— Ma il marchese darà davvero una così grossa somma? disse Marianna a cui, dopo tutto, non mancava la naturale diffidenza dei contadini.

— Ti pare che un gentiluomo come il padrone voglia mancare alla sua promessa? rispose Friloux scandalizzato.

— Hai ragione.

Marianna era persuasa da questo lato.

Ma quasi suo malgrado un'altra obiezione le si presentò alla mente.

— Che cosa diranno i Morand? chiese.

Friloux aveva preveduto la domanda e non fu imbarazzato a rispondere.

— Prima di tutto essi non ne sapranno niente. E poi questa non è faccenda che ci riguardi. Se Pietro non è contento vada ad aggiustarsela col padrone.

Friloux e Marianna si internarono nel bosco, dirigendosi verso la casetta che il guardacaccia abitava alla Roccia Spaccata.

Quando furono a metà strada, Marianna udì il trotto di un cavallo,

Friloux allora prese per il collare il cane che scorrazzava dinanzi a lui, e lo legò con una corda.

— Chi è? domandò Marianna.

La guardia rispose semplicemente.

— E' lui!

Era infatti il signor Di Chazey che andava a Colombier.

La casa era deserta ed egli ne era il padrone.

Il marchese attaccò il cavallo a un albero in una radura del bosco, e proseguì a piedi la strada.

Quando fu vicino ai due amanti, Friloux fischiò in un modo particolare.

Era il segnale convenuto per far sapere al padrone che i suoi ordini erano stati eseguiti.

. . . .

Giovanna, prima di addormentarsi, aveva preso un libro.

Ma alle dieci la sua camera era al buio.

Il libro era scivolato a terra, e nella stanza non si udiva altro rumore che il respiro dolce e regolare della giovinetta.

A un tratto, un leggero chiarore penetrò da sotto la porta che si aprì senza strepito.

La ragazza fece un movimento ma non si svegliò.

Una testa d'uomo leggermente inquieta passò nella camera per esplorare la situazione, e poi alla testa tenne dietro tutto il corpo.

La porta si rinchiuse come si era aperta.

Il marchese si avvicinò al letto.

Egli era vestito di un abito grigio scelto appositamente per non dare nell'occhio nel caso che, nell'andata o nel ritorno, avesse incontrato qualcuno.

Il signor Di Chazey posò il lume di cui si era provvisto sul caminetto, e si curvò un momento in contemplazione dinanzi a Giovanna che sorrideva nel sogno.

— E' anche più bella di quanto avevo supposto! mormorò il libertino. E' un vero tesoro!

(*Il seguito in quarta pagina*)

REVISIONE DEI FABBRICATI.

Colla seguente circolare il ministro delle finanze indica le norme per l'applicazione della tassa agli opifici industriali. Torneremo sull'argomento.

Roma, addì 13 gennaio 1890.

E' noto a quali vivaci discussioni abbia dato luogo l'applicazione dell'imposta sui fabbricati agli opifici industriali.

L'interpretazione più o meno larga dell'art. 5 della legge 26 gennaio 1865 generò sperequazioni; molte e gravi questioni affaticarono i contribuenti e l'Amministrazione, e varii responsi delle autorità giudiziarie furono necessari intorno alla definizione dell'opificio ed ai criteri da seguire per l'applicazione dell'imposta.

L'articolo 7 della legge 11 luglio 1889, n. 6214, nonchè le discussioni parlamentari che condussero alla approvazione dell'articolo stesso, dovrebbero aver tolto di mezzo le cause di equivoci onde i passati accertamenti furono travagliati, imperocchè i criteri per i nuovi accertamenti disposti colla detta legge si presentano ora ben chiari e definiti.

Primo ed essenziale fra questi criteri è quello di non confondere il reddito industriale, che è il prodotto dei meccanismi, quali essi siano, col reddito del fabbricato; di non investigare, cioè, quale sia il prodotto che possa ritrarsi dalle macchine, quale il loro reddito industriale, poichè ciò fa parte della estimazione del reddito soggetto alla imposta di ricchezza mobile, dovendosi considerare l'opificio come tale soltanto in quanto è munito di meccanismi ed apparecchi connessi od incorporati alla costruzione, senza aver riguardo all'industria che con quei meccanismi ed apparecchi ivi si esercita.

Le parti *delle quali* si deve tener conto per l'accertamento del reddito dell'opificio sono designate chiaramente nel testo della legge.

Sono da comprendersi nell'accertamento le forze motrici e gli apparecchi trasmettitori del moto; sono invece da escludersi le trasmissioni e le macchine lavoratrici.

Da ciò ne deriva che, tanto nel caso di un opificio dato in affitto, quanto in quello di un opificio esercitato dallo stesso proprietario, il reddito da accertarsi per l'imposta sui fabbricati consisterà nel valore locativo (o interesse del capitale investito): *a*) per la costruzione stabile; *b*) per la forza motrice, sia a gas od a vapore o idraulica, e per gli apparecchi, connessi od incorporati col fabbricato, che servono a trasmettere la forza motrice in ogni parte dello stabilimento, per dare moto alle trasmissioni e quindi alle macchine lavoratrici.

Così, ad esempio, se il fabbricato vale 100 mila lire, e la caldaia e la motrice con l'albero motore ne costano 30 mila, oppure se il fabbricato, invece di avere per forza motrice il vapore o il gas, ha una forza motrice idraulica del valore di 20 mila lire, nel primo caso il reddito del fabbricato come opificio sarà valutato su lire 130,000; nel secondo su lire 120,000.

Un'avvertenza poi è ancora da fare, e cioè che l'articolo 7 della legge 11 luglio 1889 rende più chiara la definizione degli opifici considerati nell'articolo 5 della legge 26 gennaio 1865, e nell'articolo 3 del relativo regolamento, in quanto permette di dividerli nettamente in due categorie, e cioè:

a) nei fabbricati che per la loro natura di costruzione non servono, nè possono servire che a determinate industrie, in ordine ai quali non accade di dover fare, attesa la speciale loro conformazione, la sopra avvertita separazione di meccanismi, come sarebbero i forni, le fonderie, le fornaci o fabbriche di laterizi, i gazometri o gazogeni, ecc.;

b) nei fabbricati che sono muniti di un qualsiasi generatore di forza motrice, pei quali appunto la sopra avvertita separazione è da farsi.

I signori intendenti vogliano vigilare incessantemente affinchè tanto dagli Ingegneri di finanza chiamati alla visita di opifici, quanto dagli Agenti delle imposte vengano osservati gli esposti criteri, e, tenendosi in continui rapporti coi funzionari suddetti, procurino di adottare procedimenti perfettamente uniformi, poichè in tal guisa, mentre l'erario otterrà ciò che gli spetta, le industrie non rimarranno pregiudicate.

Il ministro: *F. Seismit-Doda.*

Atti del Governo.

Personale finanziario. — Sono collocati a riposo: Il cav. Luigi Sommaruga, comm. alle visite di prima nelle dogane — Romagnoli Guido, vice-segr. di prima nelle intend. — Lucchini dott. Luigi, cons. delle ipoteche, è dispensato dal servizio — Viale Lorenzo, ispettore di prima delle guardie di finanza, è nominato comm. alle scritture nelle dogane — Delli-Franci Ernesto, sotto-ispettore delle guardie di finanza, è nominato comm. alle scritture nelle dogane — Favata Tito e Magnina Pietro, ten. di fin., sono nominati uff. alle scritt. — Parasacchi Francesco, Serio Filippo Neri, Tarantola Antonio, Audiffredi Carlo, Nasti Nicola, Treves Sansone, Della Savia Guido, Nardone Giuseppe Sante, Moro dott. Enrico, Favara dott. Giuseppe, Prieri Giuseppe, Vallega Luigi, D'Auria dott. Gennaro, volontari demaniali, sono nominati ricevitori del registro, per merito d'esame — Fiorentino Giovanni, Giorgi Severino, Ubbiali Andrea, commessi gerenti, sono nominati ricevitori del registro, per anzianità di servizio.

Società di tiro nazionale. — La Direzione provinciale di Cremona ha deliberato lo scioglimento delle Società di Casalmaggiore, Pizzighettone, Soncino e Soresina.

In provincia di Como si è sciolta la Società di Tradate.

Furono costituite Società di tiro a Sassuolo (Modena), a Bazzano, Budrio, Medicina, Porretta (Bologna).

Magistratura — *Tribunali* — Polemondo-Chiaia cav. Cesare, vice pres. a Teramo, è nominato presidente a Potenza.

Dragonetti Giovanni, vice presidente a Cosenza, è tramutato a Teramo.

Perretti Domenico, giudice a Cosenza, è nominato vice presidente a Cosenza.

Sperotto Carlo, giudice a Vicenza, è nominato vice presidente a Roma.

Cavadini Pietro, pretore del 3.o mand. di Venezia, è nominato giudice a Frosinone ed è applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione a Girgenti.

Regia Marina. — Sono promossi di classe nella categoria « Congegnatori » i capotecnici principali di 3.a classe: Camerano, Gedda, Samatoro, Traverso, Pittaluga Agostino; i capotecnici di 1.a classe: Pennasi, Storace, Daniele, Mondino; i capotecnici di 2.a classe: Tarasconi, Cattaneo, Biraghi, Luzzi; i capotecnici di 3.a classe: Pittaluga Antonio, Zinerca, Ferrario, Tullo.

Zanza, capotecnico di 2.a classe, e Fossati, capotecnico di 3.a classe, della categoria « Fonditori ».

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 13 (p. c.) — E' giunto da Milano, dalla Direzione ferroviaria mediterranea, la comunicazione che d'ora innanzi i capi-officina delle officine ferroviarie di Torino, Milano, Siena e Napoli viaggieranno gratuitamente in prima classe, e che tutti gli operai che hanno una paga di tre lire al giorno viaggeranno in seconda, quando però il viaggio loro superi i 100 chilometri, mentre gli operai tutti che hanno paga inferiore, viaggieranno pure in seconda, come anche le loro famiglie, quando però il viaggio superi i 200 chilometri. Prima i capi officina viaggiavano in seconda e gli operai in terza.

Padova, 13, ore 23,40. — Con grande solennità si è inaugurata a Bovolenta la Società dei braccianti di Bovolenta e paesi limitrofi, presieduta dall'on. deputato Romanin-Jacur.

Genova, 14, ore 9,45. — È giunto il cav. Lucchesi, nuovo nostro questore e si attende il cav. Latino-Mazzi, suo predecessore, per la consegna dell'ufficio.

— Il cav. Sanguinetti, nostro intenente di finanza, è stato collocato a riposo, dietro sua domanda.

Milano, 13 (p. c.) — È risolta la questione del nostro monumento a V. E. Il sindaco Belinzaghi dichiara di avere constatato che il monumento è quasi terminato; ma lo scultore Rosa esita a consegnarlo, perchè non è ancora soddisfatto completamente dell'opera sua.

Palermo, 14, ore 8,35. — Arrivando il Principe di Napoli in Sicilia seguirà questo itinerario: Visita ai monumenti di Selinunte, poi a quelli di Palermo e Monreale; quindi a quelli di Girgenti, Catania, Acireale, Taormina e Siracusa.

Campobasso, 13. — La lotta elettorale non si è ancora bene delineata. Oltre la candidatura dell'avv. Carissimi, intorno alla quale vi scrissi ieri, si parla dell'avv. Gaglia di qui, del ricco proprietario Spetrini, dell'avv. Romano di Larino ed anche del comm. D'Ovidio, di Trivento, professore all'Università di Torino.

Firenze, 13. — Oggi al Circolo filologico, il prof. cav. Giuseppe Castelli, preside del R. Liceo di Senigallia, ha letto una erudita e brillante conferenza intorno a Cecco d'Ascoli.

I numerosi ascoltatori, tra cui molte signore, lo hanno ripetutamente applaudito, ammirando la forza delle argomentazioni, la dottrina e la squisitezza del dire.

Crediamo che detta conferenza sarà pubblicata.

Catania, 14, ore 16 — Il Principe di Napoli, venendo domenica a Catania, prenderà alloggio nell'Albergo Orientale. Accompagnato dalle autorità, si recherà a visitare i monumenti.

Si prevedono accoglienze cordialissime per parte della popolazione.

Biella, 14, ore 16,20 — Ad Occhieppo Inferiore, il brigadiere De Luigi Giovanni e il carabiniere Piconari, mentre traducevano in arresto certo Navaretti Giovanni, furono presi a sassate da 5 sconosciuti, che volevano liberare l'arrestato, e che ferirono il brigadiere ad un braccio ed il carabiniere all'occhio sinistro.

L'arrestato rimase alla forza.

Napoli, 14, ore 17.10. — La Commissione pei provvedimenti contro l'accattonaggio, si è riunita stamane con l'intervento del sindaco e dell'ispettore capo della questura, cav. Lombardi.

Essa decise aggregarsi i soprintendenti delle tre Opere pie che potrebbero offrire ricovero agl'inabili al lavoro.

— Stamane il sindaco si è inteso con l'autorità politica pei provvedimenti atti a frenare l'ingordigia dei beccai, che aumentano irragionevolmente il prezzo delle carni.

Salvo ulteriori provvedimenti, si è intanto deliberato che si osservi il regolamento municipale, il quale prescrive ai beccai di tenere esposta al pubblico la tariffa dei prezzi.

Le guardie municipal. hanno iniziato già le contravvenzioni contro gl'inadempienti, che sono quasi tutti.

— Il questore Alfazio è partito improvvisamente per Torino, chiamatovi da una infermità di sua madre.

— Il Consiglio provinciale sta discutendo le deliberazioni d'urgenza, prese dall'amministrazione straordinaria.

L'Opposizione, naturalmente, si riserva di attaccare specialmente l'appalto delle strade. Ma si prevede che la maggioranza ratificherà l'opera del Commissario regio.

Milano, 14, ore 21.30. — Oggi, verso mezzodì, avvenne un accidente ferroviario tra Rogoredo e Porta Romana sul binario della linea di circonvallazione, che si sta ora costruendo.

Una locomotiva dello stabilimento Miani e Silvestri, spingente i vagoni da riparare, partita da Rogoredo, si incontrò con un treno di ghiaia, che doveva percorrere un binario diverso.

L'urto sconquassò i due treni, del primo ferì gravemente alla testa il capo-conduttore Vergani e il frenatore Lazzani, del secondo il fuochista Monticelli, ora morente in seguito a gravi scottature ricevute, e il fuochista Mantegazza, che riportò la frattura di una mano.

Milano, 14, ore 23.15. — Questa sera il treno diretto per Torino, delle 7,50, in causa della nebbia, giunto al vicino bivio di Ghisolfa, tagliava un treno merci, proveniente da Torino, rovesciandone parecchi vagoni.

La macchina del treno diretto si rovesciò. Fortunatamente i viaggiatori rimasero tutti illesi; furono lievemente feriti il macchinista e un frenatore.

Accorsi, con un treno di soccorso, alcuni funzionari della Mediterranea, si provvide al ritorno dei viaggiatori a Milano.

La linea verrà sgombrata domani mattina.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Residenza delle principali Compagnie di prosa durante la stagione di carnevale:

Compagnia Bertini, Falconi e soci: Firenze. — Eleonora Duse: Alessandria d'Egitto. — Emanuel: Nazionale, Roma. — Marini: Torino. — Maggi: Napoli. — Novelli: Milano. — Pasta: Genova. — Pietriboni: Milano. — Cesare Rossi: Valle, Roma. — Ernesto Rossi: Torino. — Zago e Privato: Trieste. — Milanese: Milano. — Salvini Tommaso: Boston, America.

— La Commissione del concorso drammatico pel premio delle 10,000 lire è convocata pel 24 febbr. Il relatore non è ancora nominato.

Lirica. — La nuova opera *Ascanio* del maestro Saint Saëns andrà in scena nella seconda quindicina di marzo al teatro dell'Opera di Parigi.

La nuova opera è in cinque atti e sette quadri. Ecco la nomenclatura dei quadri: 1º quadro — Le officine di Benvenuto Cellini. 2º quadro — La piazza del Chiostro degli Agostiniani. 3º e 6º quadro — L'officina di Benvenuto al Grand-Nesle. 4º quadro — Al Louvre. 5º quadro — Fontainebleau. 7º quadro — L'oratorio.

Concerti. — Il 7.o concerto classico a Montecarlo è stato dato davanti ad un uditorio scelto.

Calorosissima accoglienza per gli artisti e per il violinista solo in un concerto di Mendelsshon. Molti applausi alla *Sinfonia eroica* di Beethoven, all'ouverture dell'*Arlevelt*, di Guitaud e alla marcia delle nozze nel *Lohengrin* di Wagner.

Coreografia — La *Teodora*, del coreografo Grassi, ha ottenuto bel successo al Regio di Torino. Molti applausi alla prima ballerina Ersilia Monti e parecchie chiamate all'autore.

Pittura — Il conte Dudley ha venduto a Cornelio Vanderbilt (uno dei più ricchi uomini del mondo) un quadro di Turner: *Il canal grande di Venezia*, per 20 mila lire sterline (500 mila lire).

— A Francoforte sono esposti, nella galleria di quadri di Schneider, due quadri di pittori italiani, cioè: *La suonatrice* di Tito Conti e *La modella* di F. Vinea.

— Domenica scorsa è stata inaugurata, nel palazzo degli artisti di Vienna, l'esposizione del « Club degli acquarellisti » in cui si ammirano pregevoli lavori di Enrico de Angeli, L. Passini, Bedini, Silvio Rotta, Bompiani, Levoratti, Sala ecc.

Da **Massa** ci scrivono, 12. — Al nostro Guglielmi s'era giunti alla sesta della *Lucia*, colla signora Spaziani e i signori Andreini, Fiesoli, Baldelli ed Antonelli, che venivano seralmente festeggiati. Già s'erano cominciate le prove della *Forza del destino*, per mandarla in scena ieri sera, quando, l'*Influenza*, attaccando quasi tutta la Compagnia, ha fatto sospendere tutto. Le signore Spaziani e Budini sono quasi ristabilite; non così il primo tenore, Andreini, e il secondo, Antonelli, i quali sono tuttora piuttosto gravemente malati, tantochè l'impresa ha provveduto ad altro tenore per la *Forza del destino*, ritenendo scritturato l'Andreini per la *Lucia*.

Speriamo che tutti gli artisti si rimettano presto, onde l'impresa, che nulla ha risparmiato per dare alla città un buon spettacolo, possa farci gustare la sospirata opera di Verdi, nuova pel nostro teatro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 15 Gennaio 1890. — S. Mauro

Leva il sole alle ore 7,38 m. — tramonta alle 4,52 s.

Leva la luna alle ore 1 m. — tramonta alle 11,48 m.

Bollettino Meteorico

14 gennaio 1890.

Europa pressione piuttosto elevata intorno Francia, Svizzera, Zurigo 774; Danzica 757.

Italia 24 ore: barometro salito cinque ad un mill Nord al Sud; venti forti freschi settentrionali specialmente Sud, nebbie Nord, leggere nevicate appennino meridionale, pioggie Sicilia. Temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo sereno molte stazioni; venti settentrionali freschi abbastanza forti Italia inferiore, deboli e calma altrove. Barometro 768 a 769 Nord; 765 Cagliari, Cosenza, Bari, Lesina; 761 estremo Sud. Mare agitato costa meridionale adriatica, ionica.

Probabilità: venti settentrionali freschi specialmente Sud, cielo generalmente sereno; temperatura in diminuzione, brinate qualche gelata Italia superiore, mare agitato costa meridionale.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati l'11 e 12 gennaio
Nati 66 compresi 6 nati morti,
Morti 61 dei quali 28 sotto i 7 anni.

MORTI

Onorati Anna fu Vincenzo, 70, vedova De Paolis.
Branchesi Rosa, 70, vedova Fabrizi.
Roselli Rosa fu Lorenzo, 70, nubile.
Esposito Rosa fu Lorenzo, 66, nubile.
Scifoni Maddalena fu Giuseppe, 52, coniugata Ravagli.
Magozzi Teresa fu Antonio 66, coniugata Guidi.
De Scalzi Giacomo fu Giacomo, 62, vedovo.
Benaglia Adele fu Luigi, 43, vedova Albacini.
Bonacci Giulia di Emidio, 24, coniugata Ateani.
Ranzi Luigi fu Leopoldo, 63, coniugato.
Millanelli Matteo di Francesco, 60, celibe.
Agostini Cesare fu Vincenzo, 67, vedovo.
Bachino Serafino fu Amato, 44, celibe.
Feliziano Bartolomeo fu Bernardo, 50, coniugato.
Menearelli Candido fu Luigi, 43, coniugato.
Nordi Arcangelo fu Pietro, 25, celibe.
Ranaldi Antonio fu Pacifico, 42, celibe.
Mancini Giuseppe fu Bernardo, 52, vedovo.
Bovio Francesco fu Domenico, 57, macchinista, coniug.
Fonterzi Cesare fu Sante, 24, selciarolo, id.
Barbi Tito fu Filippo, 77, negoziante, id.
Ratti Maria fu Ignazio, 72, coniug. Bellinani
Fratini Teresa di Luigi, 44, coniug. Spregapani
Manna Costanza fu Salvatore, 72, poss., ved. Conti
Dattini Carmina fu Giuseppe, 81, coniug. Gravina
Giuliangeli Clorinda di Nicola, 55, id. Crescenzi
Ferrari Ruggiero di Pietro, 22, impiegato, celibe
Ramoni Antonio fu Romano, 61, tipografo, vedovo
Fusco Antonio di Luigi, 22, celibe
Fallaverito Giuseppe fu Pasquale, 31, coniug.
Prenna Vincenzo fu Angelo, 37, celibe
Santucci Domenica fu Domenico, 59, con. Bellenghi
Marini Luigi fu Michele, 77, celibe.

MATRIMONI DEL GIORNO 11 GENNAIO 1890

Di Cicco Angelonicola, cocchiere, e Bill Orsola.
Chierchia Vincenzo, musicante, e Monarca Serafina.
Cosinelli Pietro, muratore, e Mordacchini Anna.
Calauca Angiolo, negoziante, e Francucci Debora.
Curi-Colvanni Antonio, avvocato, e Forlivesi Elvira.
Gherardi Teobaldo, pensionato, e Chellini Maria.
Taliani Luigi, negoziante, e Semlitsch Maria.
Valeri Fortunato, stuccatore, e Leonetti Clelia.
Amatori Domenico, industriante, e Bocci Palmira.
Gervasi Mariano, cocchiere, e Sonnino Ester.

SCIARADA

I « primi » in Grecia un giorno
Ebber mercè gli amori
Fama ed onori.
Quarto è l'« altro, » o lettor, ed è l'« intero »
Qualche cosa di diafano e leggero.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FONDI-ARIA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Giudice e carnefice.

Un incidente curioso è avvenuto di recente al tribunale di Wilkesbarre, in Pensilvania.

Un individuo doveva rispondere di cattivi trattamenti alla moglie. I testimoni dell'accusa confermavano la colpa, anzi raccontavano, in tutti i loro particolari, gli oltraggi che aveva dovuto tollerare la povera donna.

Questi oltraggi parvero al giudice così atroci, che egli non potè conservare il suo sangue freddo. Si alzò dal suo seggio, andò a chiudere la porta a chiave, si levò l'abito e poi applicò all'imputato una serie di pugni e schiaffi, in mezzo agli applausi degli astanti.

Dopo ciò si rivestì, riprese il suo posto e pronunziò una sentenza assolutoria, dichiarando che sarebbe stato incostituzionale infliggere una nuova pena a un colpevole, già sufficientemente punito.

La pesca al polo.

La flottiglia di 32 navi con 376 uomini d'equipaggio, salpata quest'anno da Tromsö, Norvegia, per l'isola di Spitzberga ed il mare polare è ritornata testè con un ricco bottino. Sono stati presi 260 trichechi, 189 orsi bianchi, 17 balene, 650 renne, 10,000 foche ecc. Il valore della caccia di quest'anno ammonta a 170,000 *corone*, ossia a 236,800 lire, mentre la caccia dell'anno scorso rappresentava soltanto un valore di circa 150,000 *corone*.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13,0 — minimo 4,5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il funerale al Sudario — Ieri mattina, nella chiesa del Sudario, è stato celebrato il consueto funerale per Vittorio Emanuele.

La piccola, ma bella chiesa, tutta parata di velluto nero con larghe striscie di ganzo d'oro e di argento, aveva un aspetto mesto e solenne.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il tumulo reale ricoperto del manto di velluto cremisi dei Cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, sul quale posava la corona reale. Quattro corazzieri in alta tenuta stavano ritti e saldi ai quattro angoli della cappella.

Una gentile schiera di nobili dame, fra cui le collaresse del supremo Ordine dell'Annunziata, Donna Laura Minghetti, Donna Amalia Depretis e Donna Lina Crispi, e le dame di S. M. la Regina, contessa di Santafiora, principessa Brancaccio, principessa Pallavicino, duchessa Massimo, principessa di Belmonte, contessa Visone, contessa Gianotti, signora Rattazzi ecc., stava piamente inginocchiata ai fianchi del tumulo.

Al lato opposto, nel breve vano di una cappella, si trovavano aggruppati, coll'on. Crispi, il conte Visone, il comm. Rattazzi, il conte Gianotti, il generale Morra di Lavriano e tutti gli alti funzionari della Real Casa, gentiluomini di Corte, le Case civile e militare di S. M. e del principe di Napoli, ed una rappresentanza degli impiegati di Casa reale.

A sinistra, in alto, in un coretto, assistevano le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. il Principe ereditario.

Il Re ed il principe vestivano in borghese. La Regina indossava un elegantissimo abito nero da lutto con pelliccia ed una cappottina pure nera.

Si trovavano con le LL. MM. la marchesa di Villamarina, la duchessa di Sartirana, la duchessa Sforza Cesarini, il marchese di Villamarina, gli aiutanti del Re, generale Adami e maggiore Lorenzo, i mastri di cerimonia di servizio, comm. Borea d'Olmo e comm. Carafa di Noia ed il maggior Cattaneo, ufficiale d'ordinanza del principe di Napoli.

Monsignor Anzino celebrò il funebre ufficio.

Fu eseguita ottima musica del maestro Hallern da parte dei cantori di S. Giovanni.

La funebre cerimonia, cominciata alle 10, terminò poco dopo le 11.

Per la cerimonia di domani. — Domani, celebrandosi nel Pantheon solenni funerali per la commemorazione del XII anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, il Sindaco ha disposto che dalle ore 8 1/2, fino al termine della funzione, sia vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza ed in via della Rotonda, in piazza ed in via della Minerva ed in via della Palombella.

Le carrozze, non munite di speciali biglietti di transito, che condurranno gli invitati al Pantheon, entreranno in piazza e in via della Minerva soltanto per le vie del Gesù o di Piè di marmo. Dopo che gli invitati siano discesi dinanzi ai cancelli del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via de' Crescenzi: e qualora debbano attendere, si collocheranno nel Corso Vittorio Emanuele (già piazza Strozzi), transitando per piazza S. Eustachio e via Monterone.

Le carrozze, con biglietti speciali dai colori bianco-rosa, o bianco-bigio, potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di S. Chiara e di Torre Argentina. Dal Pantheon muoveranno quindi per via della Rotonda, e si fermeranno, secondo l'ordine di precedenza, lungo la stessa via, in quella di Tor Argentina e in piazza di S. Chiara.

Anche le carrozze con biglietto speciale color bigio potranno recarsi in piazza della Rotonda per qualunque strada, escluse le vie de' Crescenzi, della Palombella, di S. Chiara, e di Torre Argentina; ma, discesi gl'invitati, sfileranno per la via de' Crescenzi, piazza S. Eustachio e via Monterone. Il posto di stazione per queste carrozze è stabilito nel primo tratto di via Torre Argentina, prossimo al Corso Vittorio Emanuele, non che nelle strade adiacenti, come sarà indicato dalle guardie di città.

Gli invitati, che si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

La Rappresentanza comunale al Pantheon. — La rappresentanza comunale, che si recherà domani al Pantheon per assistere ai funerali per Vittorio Emanuele, sarà composta del sindaco comm. Armellini, degli assessori Ruspoli e Cruciani-Alibrandi, e dei consiglieri comunali Simonetti, Caratti e Guastalla.

L'orario degli uffici comunali. — A incominciare da oggi andrà in vigore il nuovo orario per gli uffici municipali.

Gli uffici fino al 31 maggio si apriranno alle 9 ant. e si chiuderanno alle 3 pom., dal 1 giugno al 30 settembre si apriranno alle 8 ant. e si chiuderanno alle 2 pom.

La Giunta ha disposto inoltre che il giovedì grasso di carnevale e il giovedì santo gli uffici siano aperti fino all'una pom. e che il giorno ultimo dell'anno si mantenga l'orario dei giorni feriali.

Dazio consumo. — Ieri mattina l'assessore Ranzi tenne una lunga conferenza al palazzo Cini in piazza di Pietra coi quattro ispettori civili del dazio consumo, e col ff. di capo d'ufficio sig. Luigi Tabanelli.

Vennero trattate varie questioni di grande importanza relative ad una maggiore vigilanza alle porte e barriere della città ed al movimento del personale civile e militare.

Si stabilì che i revisori debbano ogni mattina presenziare, come gli ispettori, l'introduzione dei generi alle varie barriere, e quindi portarsi negli uffici della soprintendenza per procedere colà (non più negli uffici esecutivi di percezione alle porte e barriere) alla revisione dei generi daziati.

Fu concordata inoltre una ratifica delle zone di sorveglianza, affidate agli ispettori.

Al cav. Luigi Pensuti è stata affidata la sorveglianza generale dei magazzini fiduciari, e i posti di percezione di Ripa Grande, molini Pantanella, ricevitoria al Mercato del pesce in via San Teodoro, stazione della ferrovia e Campo Boario.

All'ispettore signor Enrico Marinangeli, quella delle barriere della Trionfale, Cavalleggeri, San Pancrazio, porta Portese, Mattatoio al Testaccio, e porta S. Paolo, nonchè il comando delle squadre volanti delle guardie daziarie del Trastevere e dei Prati di Castello.

All'ispettore conte Ugolini cav. Galeazzo quella delle barriere Appia, S. Giovanni, Maggiore, Tre Archi, Malabarba e Portonaccio, e il comando della squadra volante dell'Esquilino.

All'ispettore signor Alessandro Fiorelli, quella delle barriere di Nomentana, Salaria, Acquacetosa, ponte Milvio, Angelica, e il comando delle squadre volanti Nomentano e Rondinella.

L'on. Ranzi, visto che le zone di vigilanza degli ispettori sono troppo lunghe, proporrà alla Giunta onde ottenere una sorveglianza più efficace, che siano aumentati gli ispettori civili e militari, specie questi ultimi, ridotti a un numero assolutamente esiguo.

Gl'ineleggibili. — Oggi, alle 4 pom., presso la regione Pantheon, si adunerà la Commissione nominata dal sindaco per esaminare i ricorsi presentati contro l'eleggibilità di taluni consiglieri comunali.

Corone commemorative. — Come è noto, in seguito a deliberazione del Consiglio, la Giunta aveva disposto che le corone in bronzo da deporsi sulle tombe di Benedetto Cairoli e di Pasquale Stanislao Mancini, fossero modellate dalla Scuola preparatoria per le arti ornamentali.

La Scuola avendo compiuto il proprio lavoro, il modello è stato approvato dalla Giunta, la quale ha stabilito che la fusione sia eseguita nella fonderia dei fratelli Crescenzi.

Commissione archeologica. — Ieri al tocco si adunò in Campidoglio la Commissione archeologica.

Fu discusso il bilancio preventivo pel 1890.

La messa funebre. — Ieri, alle 4, ebbe luogo al Pantheon la prova della messa funebre che verrà eseguita pel grande funerale di domani.

La messa è quella scritta da Eugenio Terziani nel 1881, per la stessa circostanza, uno dei migliori lavori dell'illustre maestro.

Dirigeva il comm. Pinelli. I cori, composti di 140 professori, appartenenti alla Società filarmonica romana e alle altre cappelle di Roma, oltre gli allievi dell'Ospizio di Termini e della Scuola di San Salvatore in Lauro, furono inappuntabili. L'introduzione, il *Kyrie*, il *Dies iræ*, l'*Offertorio*, il *Benedictus*, l'*Agnus Dei* e la famosa assoluzione, commossero vivamente il numeroso uditorio.

I solisti che prendono parte alla messa sono cinque: due tenori, il tenore Bonucci ed il maestro Boesi; un soprano, il prof. Cesari; un contralto, il prof. Mattoni; ed un basso, il sig. Cappelloni.

La messa durò circa un'ora.

Il prof. Secondi. — Il senatore Secondi, professore d'oculistica all'Università di Genova, è giunto in Roma e come di consueto ha preso alloggio all'Hotel Milano.

All'Associazione artistica internazionale. — L'altra sera, all'Associazione artistica internazionale, ebbe luogo l'annunziata assemblea generale per discutere una mozione del socio Jacovacci ed altri contro la progettata demolizione delle torri poligone del Sangallo a Castel Sant'Angelo, e la relazione della Commissione sulla progettata esposizione per le feste di Maggio.

Dopo vivace discussione, intorno alla prima questione fu approvato, a grandissima maggioranza, un ordine del giorno, col quale « s'invita la presidenza, riferendone all'assemblea, a fare tutte le pratiche possibili presso il Governo, onde venga rispettata tale importante opera, alla quale si legano tante storiche memorie ed il nome di uno dei più grandi maestri. »

Procedutosi quindi alla proposta riguardante l'Esposizione di Maggio, l'assemblea, udita la relazione del sig. Jacovacci nella riunione dei delegati dei diversi sodalizi in casa Odescalchi e Feraioli per combinare una Esposizione unica artistica e industriale, riunendo le forze di tutti i sodalizi artistici, approvò, all'unanimità, i due seguenti ordini del giorno, presentati dal Jacovacci stesso:

« L'assemblea, animata dal desiderio di facilitare la costituzione del fascio di tutte le forze artistiche per la progettata Esposizione da tenersi per le feste di Maggio;

Si augura, per il bene dell'arte e del paese, che questo primo accordo fra le diverse istituzioni artistiche possa servire ad attuare una serie di Esposizioni sempre più degne della capitale del Regno: su di che si riserva di presentare a tempo opportuno le sue proposte;

Accetta le convenzioni stabilite d'accordo con i suoi delegati per la prossima Esposizione di Maggio, e passa all'ordine del giorno. »

« L'assemblea, udite le comunicazioni de' suoi delegati, riguardanti la proposta del Comitato per l'Esposizione unica, artistica e industriale;

Riconoscendo la necessità che una deliberazione in proposito venga presa dall'intero fascio delle forze artistiche, dà mandato di fiducia alla Presidenza, perchè, d'accordo con le altre, prenda quelle deliberazioni che stimerà più utili per il miglior risultato morale e materiale di detta Esposizione. »

Tiro a segno. — Nel Comune di Nepi il 26 corrente avrà luogo l'inaugurazione delle esercitazioni fra i componenti quella Società di tiro a segno nazionale.

Onorificenza. — Il giorno di capodanno S. M. il Re, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, firmò il decreto che nominava cavaliere della corona d'Italia il signor Scipione Carpi. Il signor Carpi, negoziante di gioie nella nostra città, è un giovane operosissimo, e la sua attività è stata bene apprezzata nella *Società commerciale*, di cui è consigliere, e nella *Società pel bene economico di Roma*, che lo volle eleggere segretario e in altre Commissioni, in cui venne chiamato, dappertutto acquistandosi stima e simpatie.

Fiera di prodotti alimentari. — Il Comitato esecutivo per la fiera di prodotti alimentari, vista la ristrettezza del tempo concesso ai produttori per presentare le dimande d'ammissione alla Esposizione, ha deliberato di prorogare l'accettazione delle dimande stesse a tutto il 24 corr.

I moduli delle dimande di ammissione si trovano presso le R. Prefetture e Camere di Commercio del Regno e possono essere richieste con semplice cartolina alla Sede del Comitato in via Cavour 71.

Ricevute appena le dimande di concorso il Comitato si darà premura di far pervenire ai concorrenti la tessera d'ammissione e le carte per usufruire dei ribassi ferroviari per i prodotti e per gli espositori.

Trastevere e Termini. — Riceviamo la seguente:

« *Preg.mo sig. Direttore,*

« Alcuni mesi addietro, si leggeva nel suo giornale « che nessun ostacolo più esisteva al sollecito riallacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini » quindi soggiungeva « che il ponte e gli altri lavori sarebbero stati dati ben presto in appalto e in lotti diversi, allo scopo di guadagnar tempo. »

« Ora, come Ella saprà, dopo tanti mesi non solo non si è fatto niente, ma non si accenna neppure a fare qualche cosa. Perchè? Non si sa. Non Le pare, sig. Direttore, che specialmente in questi momenti di mancanza di lavoro, gioverebbe assai il dar mano ad opere così importanti e che il governo, poichè queste opere sono deliberate e si debbono compiere inevitabilmente, farebbe opera previdente a sollecitare la esecuzione?

« *Un ex Consigliere.* »

Veramente, quando tutto pareva deciso e definito, insorsero contestazioni fra il Governo e la Società circa l'assegnamento della spesa; ma poi anche questa difficoltà parve superata, quando sorse l'altra questione per la Viterbo-Roma e relativa stazione fuori porta Cavalleggeri.

Allora fu rimessa in discussione tutta la questione della sistemazione ferroviaria della capitale e fu detto che prima di stabilire nuove stazioni e riannodare le une alle altre occorreva stabilire in modo definitivo la pianta ferroviaria di Roma.

La questione della Roma-Viterbo fu decisa dagli arbitri e crediamo in modo definitivo. Ad ogni modo è certo che un piano di sistemazione ferroviaria della capitale, circondata com'è da forti e cinte militari e dalla quale partono diverse linee, è indispensabile. Nè si comprende come non sia stato imposto fin da quando si trattò del piano regolatore.

L'on. Finali, se non erriamo, deve averlo fatto completare, giacchè era stato iniziato sotto l'on. Saracco, ed era stato affidato a speciali Commissioni l'incarico di definire le controversie in proposito.

Non sappiamo se siano insorte nuove difficoltà: ad ogni modo se l'on. Ministro considera che omai la cosa si è trascinata anche troppo e che il venirne ad una con sollecitudine giova sotto ogni riguardo, non esiterà ad interessarsene per una pronta soluzione. — Due stazioni in una capitale senza raccordamento, costituiscono un fenomeno ferroviario.

I Giapponesi alla Scuola professionale. — Ieri, alle 2 pom., il principe e la principessa Takchito d'Arisuguva si recarono a visitare la Scuola professionale femminile in via della Missione.

Erano accompagnati dalla contessa Visone, dal visconte Tokugawa, ministro del Giappone in Roma, e dal loro seguito.

La direttrice, signora Amalia Prandi, presentò ai Principi le insegnanti e li condusse a visitare i locali della Scuola.

Le alunne, con gentile pensiero, eseguirono al telaio un ricamo in seta sopra una borsa di *peluche* che venne offerta ai Principi come ricordo della loro visita.

I Principi ebbero parole di viva lode per la valentia delle insegnanti e delle alunne e fecero parecchi acquisti in ricami e in oggetti di maglieria.

Ordinarono inoltre una specchiera con fiori Margherita, che sarà eseguita dal prof. Ferraresi.

Essi si trattennero per circa un'ora.

I Principi si recarono quindi a visitare il ricovero dei bambini poveri lattanti in Trastevere. Lasciarono L. 500 a beneficio della Pia istituzione. Oggi visiteranno l'Ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia.*

L'Arcivescovo di Parigi. — Ieri alle 4 p. l'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Richard prese possesso del suo titolo nella Chiesa di S. Maria in Via. Intervennero alla cerimonia l'ambasciatore ed il console Francese presso la S. Sede, l'Arcivescovo di Livorno, numerosi prelati, tra i quali i Monsignori Ferrata e Savelli nonchè molti signore e signori dell'aristocrazia romana e della colonia Francese.

Vaticano. — Ieri alle 10 ant. la Congregazione generale dei Riti discusse sulle virtù in grado eroico della Ven. Maria Rivier, Fondatrice della Congregazione delle Suore della Presentazione di Maria.

L'adunanza fu presieduta dal Pontefice.

Fratellanza militare *Umberto I.* — Per norma dei soci il Consiglio nella seduta di ieri sera ha deliberato di tenere assemblea generale, per il rendiconto finanziario, domenica 26 corrente.

— Il socio onorario duca Leopoldo Torlonia ha elargito L. 100 a questa associazione.

Fiera di merci e bestiame. — Il 17 corr. avrà luogo a Civitacastellana la solita fiera di merci e bestiame.

La fiera si terrà, come di consueto al di là del Ponte Clementino.

Cucine popolari. — Il Comitato per le cucine popolari avendo deliberato di aprire una nuova cucina nelle vicinanze di piazza Montanara, invita i proprietari di case che avessero qualche locale da offrirgli che sia atto allo scopo, dell'ampiezza cioè di 200 metri quadrati, a voler mandare la loro proposta all'ufficio di amministrazione, via della Torretta n. 4.

Assicurazione contro il furto. — Riceviamo una lettera da Milano, intestata in grosso: *Società generale di Milano*, nella quale è detto, a lettere più piccole, che si tratta di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni del furto e dei guasti agli oggetti esposti.

Siccome ci si prega di annunciare che fra qualche giorno si comincieranno le operazioni in tutta Italia, così non sarà male essere informati *prima* e *bene* su quali basi sia costituita questa Società, con quale capitale, chi siano gli amministratori: tutte cose che s'ignorano e sulle quali è bene essere rassicurati prima di consigliare il pubblico a contrarre impegni con una Società qualunque sia.

Agli amatori di belle arti. — Al vicolo dell'Inferno, n. 2, prossimo a piazza dell'Oca e del Popolo, nello studio dello scultore Nicola Vita, esiste una bellissima collezione di Busti, unica e rara, rappresentanti i primi 12 Cesari e imperatrici romane, eseguiti su marmi colorati e antichi di scavo, e che per finitezza di lavoro e per grandezza, rivaleggiano con quelli esistenti in Vaticano e in Campidoglio. Havvi pure ultimata una grande statua rappresentante Cesare Augusto, in marmo finissimo di Carrara, identica a quella esistente nel Vaticano.

Tali lavori furono da tutti lodati e meritano veramente di essere visitati dagli amatori e cultori di belle arti.

Lo studio è sempre aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom.

Morto. — Quel tal Boldrini Carlo, che il giorno 5 del corrente mese, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di acido solforico, è morto ieri all'ospedale della Consolazione.

Amor di... vino. — In via Avignonesi, N. 48, piano secondo, abita una sartina, certa Jole, giovane diciottenne, belloccia anzi che no. Costei è fidanzata al formatore Ravà Romeo, di anni 19, un giovanotto che ha la disgrazia di non contare sempre i bicchieri di vino.

Iersera il Ravà si recò, come di consueto, in casa della fidanzata. Era brillo; si bisticciò con la Jole e in un impeto di furore *di... vino*, si gettò dalla finestra!

Fu raccolto in gravissimo stato: aveva fratturato il femore.

Fu trasportato alla Consolazione, ove per un paio di mesi dovrà sopportare le conseguenze della sbornia.

Furto ed arresto. — De Nucci Antonio, di anni 24, bracciante, fu ieri arrestato per aver rubato dalla vetrina esterna dell'orologiaio De Santis Antonio, in via della Consolazione, un orologio d'argento del valore di lire 25.

Al delegato che lo interrogava il De Nucci confessando il furto conseguò lire 8,75 frutto della vendita dell'orologio.

Inoltre il De Nucci fu trovato possessore di vari cappelli, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Sconvenienze. — Ieri sera alle 7, l'esattore Marchetti Giovanni, di anni 19, abitante in piazza del Biscione, entrato nella chiesa di S. Andrea della Valle, accese il sigaro nel mentre che un sacerdote predicava.

Il suo contegno indignò i devoti provocando proteste e disordine.

Allontanato dalla chiesa, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Caduta. — Ieri il carrettiere Serafini Francesco, di anni 25, cadde dal suo carro fuori porta del Popolo e si fratturò il braccio destro. Guarirà in 45 giorni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

La terza vendita di mobili appartenenti a distintissima famiglia, di cui si è tanto parlato nei giorni passati, avrà luogo questa mattina 15 corrente alle ore 10 nella galleria Regina Margherita via Depretis 46. Tutto devesi vendere assolutamente sotto la direzione dei sigg. Castelli e Mancini Giulio.

Memorandum. — Questa mattina ha luogo la vendita di mobilio ed altro al Corso Vittorio Emanuele n. 33, prossimo alla piazza del Gesù.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 4 1[2 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera terza del *Cid*. Domani ultima della *Mignon*.

Nazionale — Iersera, per un'indisposizione dell'Emanuel, non vi fu l'annunciata rappresentazione a prezzi popolari, la quale è rimandata ad un'altra sera.

Oggi *Il Mondo della noia*.

I prezzi saranno quelli normali.

Valle — Molto concorso di pubblico iersera per la prima rappresentazione della nuova commedia del Pilotto, *Un onorevole della minoranza*. Il primo atto, una specie di prologo, in cui si fa la presentazione della famiglia del Deputato e si preparano gli avvenimenti successivi, fu accolto con applausi dal pubblico e fruttò due chiamate all'autore ed agli attori. Eguali applausi e chiamate si ripeterono dopo l'atto secondo, esposizione brillante, per quanto abbastanza scollacciata, della vita mondana di Roma. Il terzo e quarto atto su per giù incontrarono eguale favore, per merito soprattutto del dialogo spigliato, spesso anche audace, e delle situazioni comiche e divertenti del frivolo lavoro.

Stasera prima replica.

Quirino — *Donna Juanita*, la graziosa operetta del Suppè, ebbe la fortuna di far riempire il teatro.

La musica bellissima e la buona esecuzione valsero molte richieste di *bis* e applausi ai bravi esecutori.

Stasera *Donna Juanita* si replica.

Rossini — La nuova operetta del Raffaelli, musicata del Pascucci, *Sposete mi moje*, andrà in scena stasera.

Per questa operetta, il cui primo atto si svolge in uno stabilimento di bagni, è stato ingrandito il palcoscenico e sono stati dipinti degli appositi scenari.

Ne riparleremo.

Metastasio — Sempre lui!... *Er Marchese der Grillo*, la bizzarra ed umoristica figura del capo ameno gioviale, posto tanto bene sulle scene dal Berardi e musicata egregiamente dal Mascetti.

Grand'Orfeo — Il grandioso successo del *Mistero!* meravigliosamente eseguito dal Delprade, non accenna punto a diminuire, anzi aumenta ogni sera di più. Il pubblico non manca mai di assistere numeroso a questo sorprendente spettacolo ed applaude al bravo taumaturgo. I mori grotte chi sono pure una delle migliori attrattive di questo stabilimento ed i loro esercizi riescono divertentissimi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (Prima sera di secondo giro) - *Cid* - Ore 8 1[2.
Nazionale. - *Il mondo della noia* — Ore 8 1[2.
Valle. - *Un Onorevole della minoranza* - Ore 8 1[2.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 8 1[2.
Rossini. - *Sposete mi moje* - Ore 8 1[2.
Metastasio. - *Er marchese der Grillo* - Ore 8 1[2.
Manzoni. - *Il Vecchio Caporal Simon* - Ore 8 1[2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 31 del mese di dicembre 1889.

Capitale sociale e patrimoniali utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, 2237) L. **81,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e riserva	48,366,635 91	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	58,832,352 43	Massa di Risp.	2,260,793 52
Anticipazioni	9,921,436 19	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	91,757,222 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,757,082 93		
Titoli	3,115,074 60		
Crediti	21,503,902 85	C[C ed altri depositi a vista	4,056,356 49
Sofferenze	» »		
Depositi	33,867,714 61	C[C ed altri debiti a scadenza	23,838,736 97
Partite varie	2,969,879 36	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	33,867,714 61
		Partite varie	2,517,348 41
Totale	189,433,079 08	Totale	188,298,171 30
Spese del corr. eserc. da liq.	3,221,501 82	Rend. del corr. Eserc. da liq.	4,361,409 60
Totale generale	192,659,580 90	Totale generale	192,659,580 90

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,220,580 —
Argento	» 11,954,829 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,799 23
Riserva	L. 40,167,908 73
Effetti in corso d'esazione	» 2,834,687 18
Biglietti di altri Istituti d'emissione e di Stato	» 5,344,040 —
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» » »
Cassa	L. 48,366,635 91

Firenze, li 11 gennaio 1890.

Visto: per il Direttore Generale, **E. Levi.** — Il Capo Ragioniere, **Campanini.**

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli parte questa mattina per Napoli, dove, appena arrivato, prenderà imbarco sull'*Arabia*.

Ieri il senatore Rossi e i deputati Grimaldi e De Seta, delegati dal foro di Catanzaro, ebbero una conferenza coll'on. Guardasigilli, il quale ha dichiarato che avrebbe provveduto immediatamente a ristabilire le cose in modo soddisfacente.

Le Opere pie in Senato.

Circa cento senatori intervennero ieri alla riunione degli uffici per la discussione del disegno di legge sulle Opere pie.

Solo il 2.o ufficio ha esaurito la discussione nominando a commissarii gli on. Canonico e Pessina, favorevoli alla legge.

Gli altri uffici, dopo vivissima discussione, rinviarono ad oggi la nomina dei commissarii.

Onorificenze.

L'on Berti ha conferito ieri con l'on. Presidente del Consiglio sulle proposte per le onorificenze da concedersi oggi per la festa di S. Maurizio, già esaminate dalla Commissione dell'Ordine. Per questa ricorrenza, al Ministero della guerra furono assegnate 12 croci di ufficiale e 63 di cavaliere.

Il generale Costa Reghini, comandante la divisione di Bologna, viene nominato grande ufficiale e i generali Gonnet e de Saint-Seigne commendatori.

Fondo per il Culto.

Sono stati confermati membri della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Fondo culto per l'anno 1890: il comm. Francesco Bianchi consigliere di Stato, l'on. senatore Canonico, il comm. Guglielmetti consigliere di cassazione a riposo.

La Commissione oltre che dei suddetti è composta dei senatori Auriti, Ferraris, Ghiglieri, eletti dal Senato; dei deputati Grassi, Solimbergo, Suardo, eletti dalla Camera.

Il senatore Auriti è stato confermato presidente.

Commissione consultiva.

La Corte di Cassazione di Roma ha eletto a componenti la Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati giudicanti, i signori consiglieri:

Tondi comm. Nicola, Canonico comm. Tancredi, Volpi-Manni comm. Paolo, De Cesare comm. Michelangelo e Lanzilli comm. Amilcare, sost. proc. generale di Cassazione.

La Commissione ha eletto presidente il comm. Tondi.

Tiro nazionale.

La Direzione centrale è convocata il 30 corr. con il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente, modificazione alla legge, gara generale.

— E' probabile che il Comitato centrale della gara tenga una nuova adunanza nel prossimo febbraio.

— Pervengono al ministero i bilanci preventivi delle Società di tiro pel corrente esercizio. Ci consta però che nessun provvedimento verrà preso per la concessione delle quote di sussidio e di concorso, proposte dalle rispettive Direzioni provinciali, se prima non sieno giunti i bilanci di tutte le Società, per poter fare sui bilanci stessi un severo controllo. In ogni caso l'esame dei bilanci sarà compiuto entro il febbraio, per modo che nel marzo, al più tardi, tutte le Società possano riscuotere le somme ad esse rispettivamente accordate.

Conferenza ferroviaria.

Oggi, alle 9 antimeridiane, nel locale della Piccola Borsa, si radunerà la Conferenza internazionale ferroviaria per stabilire gli orari delle grandi comunicazioni internazionali europee.

Le Società continentali italiane saranno rappresentate alla detta Conferenza, essendo i due direttori ammalati, la Mediterranea dal principe Colonna d'Avella, e l'Adriatica dal senatore Cagnola, i quali sono rispettivamente consiglieri delle due Amministrazioni.

In tutto interverranno all'adunanza oltre cento rappresentanti di società ed amministrazioni ferroviarie, nonchè alcuni rappresentanti di governi esteri; il nostro governo sarà rappresentato dal conte Ripa di Meana e dal comm. Braida.

Le spese del ricevimento e del banchetto offerto sono fatte in comune dalle due società.

Disastro marittimo.

(*Stefani*) **Bastia**, 14. — Il vapore *Persia* della Navigazione Generale Italiana incagliatosi ad Aleria è stato felicemente disincagliato ieri sera alle nove. Non riportò alcun danno ed è subito partito direttamente per Genova.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Lisbona**, 13. — Gli studenti decisero di dirigere al maggior Serpa Pinto, un dispaccio di felicitazione.

Un gruppo di persone staziona stasera nella via e davanti il palazzo delle Cortes, gridando: *Viva il Portogallo! Viva Serpa Pinto!*

(*Stefani*) **Londra**, 13. — Si ha da Lisbona: « Una Lega di patrioti si organizzerà subito per fare propaganda contro il commercio coll'Inghilterra.

« Il ministro degli esteri, Barros Gomes, espresse, ieri, al ministro plenipotenziario inglese, Glynn Petre, in nome del governo, il dispiacere di questo per l'incidente del Consolato d'Inghilterra. Oggi, una Nota ufficiale conferma tale dichiarazione, soggiungendo che lo stemma inglese sarà ricollocato al suo posto e l'autore del fatto sarà deferito ai tribunali.

« Questi è un carbonaio spagnuolo che si era unito alla dimostrazione degli studenti.

« Si crede che il consigliere Hintz Ribeiro assumerà il portafoglio degli esteri nel Gabinetto che Serpa Pimentel è incaricato di formare. »

(*Stefani*) **Lisbona**, 14. — Il Re incaricò il consigliere di Stato A. de Serpa Pimentel di formare il nuovo Gabinetto.

Serpa Pimentel sottoporrà, stamane, al Re la lista dei nuovi ministri.

(*Stefani*) **Parigi**, 14. — I giornali sono unanimi nel biasimare l'attitudine violenta dell'Inghilterra verso il Portogallo come una violazione dell'Atto della Conferenza di Berlino.

(*Stefani*) **Londra**, 14. — Il *Times* dice che non bastano le promesse del Portogallo, ma che occorrono fatti. Se il Portogallo non obbedisce si deve ricorrere alla pressione della flotta britannica. L'Inghilterra non è vendicativa riguardo al Portogallo, ma ha dei doveri da adempiere verso coloro che riposero in essa la loro fiducia. Il *Times* conclude accusando il Portogallo di avere mancato alle leggi di cortesia e della morale internazionale.

Il *Daily News* esprime la propria soddisfazione che il governo inglese sia stato salvato dall'obbligo in cui si era posto esso stesso di usare delle misure di coercizione contro il Portogallo. Soggiunge che lord Salisbury deve ora fare, senza perdere tempo, delle proposte pratiche per una nuova delimitazione dei rispettivi territori britannici e portoghesi.

(*Nostro*) **Lisbona**, 14, ore 10,50 ant. — Alle Cortes il ministro degli esteri lesse tutte le Note scambiate coll'Inghilterra e disse che cercò di intendersi con essa senza compromettere la dignità nè gli interessi del paese.

La maggior parte delle 66 persone arrestate avant'ieri sono studenti e pochi operai. Diversi gruppi di manifestanti percorsero ieri Lisbona, gridando soltanto: *Evviva Serpa Pinto!* Molti magazzini erano chiusi.

Un gruppo di studenti voleva entrare nel palazzo delle Cortes, ma ne fu impedito. Fu ammessa soltanto una deputazione che consegnò al presidente un Indirizzo patriottico.

I giornali parlano dei buoni uffici resi in questa circostanza dalla Francia, dall'Austria e dalla Spagna. Molti gruppi, colla bandiera portoghese, sfilarono dinanzi alle legazioni estere, facendo grandi dimostrazioni di simpatia e gridando *evviva* in onore dei diversi paesi.

(*Stefani*) **Oporto**, 14. — Alcuni gruppi andavano oggi gridando per le strade: *Viva l'indipendenza portoghese! Viva l'integrità della patria! Abbasso l'Inghilterra!* Alcuni sassi furono lanciati contro il Consolato inglese; la polizia lo custodisce. I gruppi si dispersero tranquillamente.

(*Stefani*) **Oporto**, 14. — Il governatore proibì un *meeting* che gli studenti volevano tenere oggi sull'incidente anglo-portoghese.

(*Stefani*) **Madrid**, 14. — Temendosi disordini in Portogallo, il ministero spagnuolo rinforzò le guarnigioni di Badajoz, di Pontevedra e degli altri punti sulla frontiera portoghese.

Si teme che i repubblicani provochino disordini in Portogallo.

(*Stefani*) **Madrid**, 14. — Una grande agitazione continua a Lisbona.

Dispacci privati annunziano che i commercianti di Lisbona si presentano alla Banca inglese a ritirare i loro fondi; e che l'ambasciata e il consolato inglese, i domicilii degli ex-ministri e la Banca inglese sono custoditi dalla polizia.

Il maggiore Serpa-Pinto, che adesso si trova a Mozambico, sarebbe moribondo.

(*Nostro*) **Berlino**, 14, ore 7,20 pom. — Alludendo alla vertenza anglo-portoghese, i giornali governativi si limitano ad esporre la cronaca degli ultimi fatti, i giornali dell'opposizione stigmatizzano la condotta dell'Inghilterra.

Si crede che si dovrà ricorrere alla decisione di una Conferenza, perchè l'articolo 12 del Trattato di Berlino garantisce una mediazione, qualora le potenze firmatarie la domandino.

Si ha da Lisbona che i repubblicani aizzano per i loro fini le dimostrazioni contro l'Inghilterra.

(*Stefani*) **Londra**, 14. — Si ha da Lisbona: Sembra che le dimostrazioni popolari nelle strade non si rinnoveranno più, ma che parecchie importanti corporazioni, fra le quali le associazioni commerciali di Lisbona ed Oporto protesteranno contro l'*ultimatum* dell'Inghilterra. Nelle altre provincie regna pure un grande sdegno contro l'*ultimatum* inglese.

Non vi ha nessuna agitazione repubblicana. La tranquillità è completa in tutto il Portogallo.

Gli studenti di Oporto, il cui *meeting* fu proibito, si sciolsero tranquillamente alle grida di: *Viva Serpa Pinto, Viva l'integrità della patria.*

Gladstone e Geffken.

(*Nostro*) **Berlino**, 14 ore 10,40 pom. — Il *Berliner Tageblatt* ha ottenuto la primizia di un articolo di Geffken contro Gladstone, che verrà pubblicato nella *International Revue*.

In esso articolo Geffken esamina minutamente gli atti di Gladstone nella politica, concludendo col dire che egli fece sempre fiasco, specialmente riguardo alla Russia. Nega all'uomo di Stato inglese il diritto di erigersi a consigliere dell'Italia, come fece in un recente articolo.

Discutendo l'asserzione di Gladstone, che la triplice alleanza compromette la pace, Geffken la trova insostenibile. Trova assurdo il paragonare la Francia reclamante l'Alsazia-Lorena ad una madre che reclama i suo figli.

Geffken afferma che Cavour gli raccontò che, nel 1860 a Torino, l'ambasciatore di Prussia gli aveva fatto delle rimostranze sulla sua politica, che qualificava di sovversiva. Cavour gli rispose, sorridendo, che avrebbe dovuto anzi ringraziarlo di additargli la strada.

In un colloquio recente, avuto da Geffken con un uomo di Stato italiano, questi gli assicurò che Lord Salisbury si era impegnato a garantire l'equilibrio del Mediterraneo.

Geffken conclude: « L'impegno contratto da Lord Salisbury, per deferenza verso la triplice alleanza, giovò alla pace assai più del passato di Gladstone. »

Emin pascià.

(*Nostro*) **Berlino**, 14, ore 10,40 pom. — Secondo la *Kölnische Zeitung* è oramai accertato che Emin pascià cadde, andando a prendere aria sul balcone.

Dopo avrebbe confessato al missionario Gerault che il vino bevuto, a causa dei brindisi, dopo dieci anni di astinenza, gli aveva dato alla testa.

Una tettoia intermedia attenuò la caduta, che fu da un'altezza di cinque metri.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 14, ore 11,15 ant. — Germain, presidente della Delegazione spedita ad esaminare i lavori di Panama, in un discorso pronunciato a Colon, affermò che il canale sarà terminato.

(*Nostro*) **Parigi**, 14, ore 12,48 pom. — I giornali del mattino dicono che l'interpellanza di Gerville Reache, sulle voci dell'incontro tra Carnot e l'Imperatore Guglielmo, è inopportuna. Si crede che l'interpellanza sarà abbandonata.

Camera francese.

(*Stefani*) **Parigi**, 14. — Si apre la seduta alle ore 2 pom.

Pietro Blanc, decano di età, si limita a leggere gli articoli della Costituzione che fissano la data dell'apertura della sessione ordinaria. Egli non pronunzia nessuna allocuzione.

Pochi deputati sono presenti.

Si apre la votazione per il rinnovamento dell'ufficio definitivo di presidenza.

(*Stefani*) **Parigi**, 14. — *Camera dei deputati.* — Causa il gran numero di deputati assenti e l'astensione sistematica della minoranza, risulta dal primo scrutinio che la Camera non è in numero legale.

Si procede per appello nominale ad un secondo scrutinio.

Floquet, avendo ottenuto 215 voti su 295 votanti, è proclamato presidente della Camera.

La seduta è tolta.

BELGIO

(*Nostro*) **Bruxelles**, 14, ore 1,30 pom. — Gli scioperi diminuiscono dappertutto. Quello del bacino Charleroi è terminato avendo i padroni accettato la riduzione di un'ora di lavoro e l'aumento dei salari. Il lavoro verrà ripreso domani.

(*Stefani*) **Charleroi**, 14. — La fine dello sciopero è salutata con grande gioia dalla popolazione operaia. Ventimila persone, uomini e donne attraversarono la città, gridando: *Viva Charleroi!* La città è pavesata.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 14. — L'ultimo bollettino medico, delle due ant., dice che lo stato del Re è invariato e che continua il miglioramento.

(*Stefani*) **Madrid**, 14, ore 11 ant. — Il miglioramento nello stato del Re si accentua. Il sonno è tranquillo e la respirazione facile e regolare.

ORIENTE.

(*Nostro*) **Vienna**, 14, ore 10,45 ant. — Da Costantinopoli si annuncia che le notizie di un fermento in Armenia di tumulti e di scontri sanguinosi sono affatto prive di fondamento.

Le condizioni interne dell'Armenia sono pienamente normali. E' pure inesatto che la Porta sia intenzionata di nominare Schakir pascià commissario straordinario in Egitto in luogo di Mukhtar pascià e d'inviare questi in Armenia per l'attuazione delle progettate riforme.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Vienna**, 13. — Il *Fremdenblatt* dichiara utile constatare, poichè l'affare è per sè stesso poco importante, che la questione del prestito bulgaro fece tanto rumore soltanto dopo le ultime asserzioni del *Journal de Saint-Pétersbourg*. Soggiunge che la circolare russa su tale questione mira principalmente alla protezione finanziaria degli interessi della Russia. Le dichiarazioni del *Journal de Saint-Pétersbourg* provano pure che tale circolare concerne esclusivamente l'articolo 22 del trattato di Berlino e il dovere della Bulgaria di rimborsare le spese di occupazione. Non si tratta di una protesta formale, ma di una semplice riserva del diritto della Russia ad un indennizzo bene giustificato, la quale riserva non dà luogo ad altra azione diplomatica, nè ad una discussione sulla situazione politica della Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* rileva infine che la Turchia si è astenuta dal fare un passo analogo relativamente al prestito bulgaro.

AFRICA.

(*Nostro*) **Berlino**, 14, ore 10,50 ant. — Un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Zanzibar dice che Gravenreuth è arrivato a Bagamoyo.

(*Nostro*) **Parigi**, 14, ore 1,25 pom. — Il *Siècle* dice che l'assassinio, digià annunciato, di due missionari francesi e della loro scorta composta di dodici greci, ebbe luogo il 23 dicembre ad una cinquantina di chilometri di distanza da Zeila. Gli assassini appartengono ad una tribù soggetta all'autorità inglese. L'effervescenza regnante nel paese dei Somali, dipendente dall'Inghilterra, decise il governo inglese ad organizzare una spedizione per ristabilirvi l'ordine.

(*Nostro*) **Berlino**, 14, ore 10,20 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che Wissmann costituisce un corpo di cavalleria per pacificare il Sud dei possedimenti tedeschi in Africa. Ottenuta la pacificazione la milizia rimpatrierà, restando soltanto la polizia.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Londra**, 14 ore 10,40 ant. — Sulla costa orientale di Cliton nel Kentuky è scoppiato un uragano violentissimo. Cinquantatrè case furono distrutte. Vi sono undici morti e altri cinquanta feriti parecchi dei quali mortalmente.

(*Stefani*) **Baltimora**, 14. — Un incendio distrusse il vapore inglese *Sacrabasco*. Tre marinai sono periti. Due altri vapori inglesi rimasero danneggiati.

(*Stefani*) **Londra**, 14. — Ebbe luogo uno scontro ferroviario presso Chesterfield. Oltre sessanta minatori rimasero feriti.

(*Stefani*) **Toronto**, 14. — Un terribile uragano imperversò iersera sull'Ontario e a Quebec. Vi sono grandi danni. I tetti di molte case e di alcune chiese sono caduti. Vi sono parecchi feriti. Un vagone mosso dal vento percorse dieci miglia e incontrò un treno ferroviario presso Chathane. Due operai rimasero uccisi e venti feriti.

L'Influenza.

(*Nostro*) **Lisbona**, 14, ore 11,15 ant. — L'*Influenza* a Lisbona diminuisce.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Napoli**, 13. — Il vapore *Liguria*, dell'Orient-Line, giunto ieri sera da Londra, è ripartito alle 4 ant. con 419 sacchi di posta der l'Australia.

(*Stefani*) **Napoli**, 13. — Il vapore *Golconda*, della British-India-Line, è giunto stamane da Londra e riparte oggi per Porto Said, Madras e Calcutta.

Borse e Mercati.

Roma, 14 gennaio.

Perdura tuttora l'inattività.

La Rendita per contanti 94,55 e 94,60 — per fine mese 94,70 a 94,67 1[2.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,90 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0 485 — dette 4 0[0 prima emiss. 452 — detto seconda a sesta emiss. 442 — Fondiario S. Spirito 450 — dette Banca Nazionale 4 0[0 488 — dette 4 1[2 0[0 503 — Immobiliari 5 0[0 485 — dette 4 0[0 205.

Le Banche Romane 1080 circa — Le Immobiliari 545, 544 1[2, 544 a 542 e 541 1[2 — Le Generali 519,50 e 518,50 — Le Marcie 1458 a 1455 e 1450 — Il Gaz da 1103 e 1105 a 1100 e 1098 — Le Industriali inattive sul 514 — I Molini 276 — Gli Omnibus 172.

Chèque a vista su Parigi 101,07 1[2 — Londra a tre mesi 25,14.

Piccola Borsa, ore 6 1[2 pom. — Inattivi. Rendita 5 0[0, 94.52 — Immobiliari, 542 fattosi — Banca Generale, 519 — Acqua Marcia 1447 — Gas, 1099 fattosi.

BORSE ITALIANE — 14 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 60	94 65	— —
Id. fine	94 70	— —	94 75	94 75
Az. Banca Nazion.	1800 —	— —	1803 —	— —
» Mobiliare	574 —	— —	572 —	573 —
» B. Generale	520 —	520 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	558 —	557 —	— —
» » Meridionali	697 —	— —	698 —	697 —
» B. di Torino	— —	— —	492 —	— —
» Subalpine	— —	— —	100 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	229 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	320 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	63 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	545 —
» Tiberina	— —	— —	93 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	61 —	— —
» Sovvenzioni	— —	176 —	176 —	— —
» Navigaz. Gen.	410 —	410 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	155 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	284 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	298 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	315 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	101 06	101 05	101 02	101 08
Berlino id.	— —	124 02	— —	— —
Londra a 3 m.	25 13	25 16	25 15	25 15

Parigi, 14, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0[0 amm.	92 90	93 —	— —
» » 3 0[0 perpetuo	87 72	87 70	87 67
» » 4 1[2 0[0	106 65	106 67	— —
» italiana 5 0[0	93 65	93 42	93 47
» turca	18 12	18 07	18 10
» spagnuola	71 5[8	71 13[16	71 93
» ungherese	— —	87 47	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	216 50	— —
Egiziano 6 per 0[0	470 5[8	470 5[8	471 —
Banca di Parigi	797 —	792 50	— —
Id. di Sconto	— —	515 —	— —
Id. Ottomana	— —	536 7[8	536 87
Azioni Suez	— —	2282 —	— —
Azioni Panama	75 —	73 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7675 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	692 50	— —
Cambio sull'Italia	— —	7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 14, ore 10,45 pom. (*Fonte italiana*) — 87,67 — 25[25 — 45[10 — 93,47 — 37[25 — 18,10 — 10[25 — 537 — 471,25 — 125[2 — 423,75 — 6[10 — 75 — 71,96 — 40[50 — 75[25.

Vienna, 14 ferma	13	14	Londra, 14 chiusura	14	14
Mobiliare	325 50	327 25	Nuovi Cons.	97 3[8	97 7[16
R.aust.(oro)	110 —	110 25	Italiana	92 5[8	92 1[2
Id. (carta)	88 90	88 90	Turca	18 —	17 7[8
Nap. d'oro	9 32 1[2	9 32 1[2	Egiziano	92 7[8	92 3[4
C.Londra	117 85	117 95	Argento	44 3[8	44 3[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 14 calma	13	14	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 40	94 60	Italia	5 per 0[0
Id. fine mese	94 20	94 40	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	119 75	119 20	Inghilterra	6 per 0[0
Rublo	227 50	227 10	Germania	5 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 23 1[2	20 23 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 14 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	900
Importazioni del giorno . . . » »	2200
TENDENZA: attiva	

Havre, 14 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 67,50	900
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 102,75	11000
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 14 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	67 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25

Parigi, 14 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	60	42	25	sostenuta
Avene	19	75	18	90	ferma
Olio di colza	76	50	77	75	calma
Spiriti	35	25	36	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	06	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

Il signor Di Chazey rimase un momento in estasi. Poi appoggiò la mano sul braccio nudo della fanciulla addormentata.

Giovanna si svegliò di soprassalto.

— Ella guardò spaventata e assonnata quel visitatore notturno.

Ma quando lo ebbe riconosciuto cacciò un vero urlo di terrore.

— Voi! Voi!

XIV.

Il delitto.

Col domandare al guardacaccia, divenuto suo complice, di fornirgli solamente il modo di entrare nella casa dei Jausset, il marchese sapeva bene quello che faceva, perchè non era imbarazzato per tuttociò che doveva seguire.

Prima di tutto egli contava sull'ultimo sforzo della sua eloquenza e delle sue seduzioni personali.

Fino a quel giorno non aveva mai incontrato donne crudeli: perchè dunque ne avrebbe trovata una in Giovanna?

Il ragionamento del signor Di Chazey era logico fino ad un certo punto: imperocchè egli non diceva bene a se stesso la ragione vera dei suoi successi.

Cioè a dire che egli aveva sempre stretto d'assedio delle fortezze che non chiedevano altro che di capitolare con o senza gli onori delle armi.

Ma il marchese Di Chazey aveva previsto anche il caso di una resistenza ostinata.

E perciò si era preparato anche a questa spiacevole eventualità.

Ai nostri giorni, purchè si abbia del denaro al proprio servigio, la coscienza elastica, e tanta intelligenza quanta ne occorre per assicurarsi l'impunità legale, non c'è capriccio che uno non possa cavarsi o difficoltà che non sia facile superare.

In quel tempo si era parlato molto di un dramma intimo che aveva occupato la giustizia, e portato una vera rivoluzione in tutto un dipartimento del mezzogiorno.

Si trattava di una giovane sposa della miglior società che era stata attirata in una casa da un giovinotto, dove era poi stata trovata morta, in una posizione che non poteva lasciare alcun dubbio sui rapporti col suo preteso seduttore.

Ma d'altra parte, per coloro che conoscevano il carattere e le abitudini della giovane signora, era inesplicabile e inammissibile che si fosse data volontariamente.

Quindi i periti medici avevano, durante il processo, spiegato e dibattuto i mille mezzi forniti dalla scienza, coi quali si può addormentare una persona contro la sua volontà.

Perciò il signor di Chazey non aveva dovuto fare altro che leggere nei giornali i resoconti di quel processo, per sapere in quale modo gli sarebbe stato facile vincere le resistenze di colei, di cui era deciso a farsi un'amante se vi consentiva, o una vittima se voleva resistere.

Nulla poteva fermare l'ardito gentiluomo sulla via in cui si era messo.

Egli non era mai stato abituato a rinunziare a qualsiasi capriccio che gli fosse venuto in mente. E questa volta meno che mai era disposto a rinunziarvi, sia per il violento desiderio inspiratogli da Giovanna, sia perchè il minaccioso discorso di Pietro Morand gli aveva fatto nascere la voglia pazza di colpirlo sul più vivo del suo orgoglio e del suo cuore.

Il castello di Chazey, come tutte le grandi case isolate, conteneva un grande laboratorio chimico e farmaceutico, al fine di essere sempre in grado di provvedere a qualsiasi accidente che poteva all'improvviso verificarsi.

Il marchese quindi, istruito dalle relazioni scientifiche dei periti chiamati a deporre in quel processo, aveva potuto facilmente prendere quello che gli occorreva.

Quando egli udì l'esclamazione di Giovanna non potè trattenersi dal sorridere pregustando le gioie del trionfo.

Ormai aveva riacquistata intera la sua presenza di spirito, e il volto era perfettamente tranquillo.

La fisonomia, invece, di Giovanna esprimeva la collera e l'indignazione.

— Che cosa siete venuto a fare? — domandò ella con voce che tremava di emozione.

— Sono venuto perchè debbo parlarvi.

— Come siete entrato?

— Semplicemente, cioè dalla porta.

— E chi ve l'ha aperta?

— Nessuno.

La fanciulla in cui la collera, più che la paura, cresceva gridò:

— Marianna!

— Permettetemi di darvi un consiglio — disse dolcemente il marchese. Siate calma come lo sono io, e non perdete tempo a chiamare Marianna che deve essere altrimenti occupata. Nel venire qui l'ho incontrata in compagnia di un uomo, senza dubbio il suo innamorato. Le ragazze sono fragili.

— Che cosa fare? — mormorò Giovanna, torcendosi le mani.

— Ascoltarmi.

— Voi avete dunque giurato di perdermi?

— No, ho giurato di farmi amare.

La ragazza fece uno sforzo sopra sè stessa per saltare abbasso dal letto.

Ma il marchese era vigoroso.

L'afferrò solidamente pel pugno e la dominò facilmente.

— Vi ho già pregata — le disse — di essere ragionevole. Quale pericolo correte? E chi mai può sapere, o meglio sospettare quello che avviene alle undici di sera in una casa isolata, di cui nessuno si occupa?

— E credete dunque che io possa perdonarvi un tale insulto?

— Esso non prova se non il mio amore.

— Ma io non voglio cotesto amore, che io respingo come un oltraggio e una vigliaccheria. Che cosa possiamo avere di comune voi, marchese Di Chazey, e io, povera ragazza ignorata che ieri non conoscevate e che domani non ricorderete più.

Il signor Di Chazey si curvò sopra di lei e le disse:

— Tutto!

— Menzogna e follia.

— Un minuto basta per incatenare due anime e incatenarle per sempre.

— Ma questo minuto non verrà mai per noi.

— V'ingannate perchè è già venuto.

Il marchese si mostrò appassionato, e scusò la sua audacia col sentimento irresistibile a cui aveva obbedito.

Egli non tralasciò nessuna delle tirate note nei romanzi da quando si scrivono, tutte le banalità che fanno sorridere di pietà le donne esperimentate, e che turbano e sconvolgono le anime ingenue e timide.

(*Continua*)

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il nuovo Regolamento per l'Uffizio di Polizia Municipale, approvato dal Consiglio Comunale il dì 11 Aprile 1889, e sanzionato dalla Giunta Provinciale Amministrativa nel giorno 29 dello stesso mese;

Vista la deliberazione consigliare del dì 27 Dicembre ultimo perduto:

Rende pubblicamente noto:

1.° È aperto un concorso, per titoli, al posto di Capo dell'Uffizio di Polizia Muncipale nel Comune di Firenze, con l'annuo stipendio L. 5000.

2.° Le domande dei concorrenti, redatte in carta bollata da Centesimi 50 e indirizzate al sottoscritto, dovranno esser presentate alla Segreteria del Comune, Registro generale, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo, da oggi al dì 31 del mese corrente.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei documenti che appresso:

a) Diploma di laurea in giurisprudenza, rilasciato da una Università del Regno;

b) Documenti che attestino avere il concorrente occupato un ufficio pubblico di tale importanza da dimostrare in lui l'attitudine a tenere il posto di Capo dell'Uffizio suddetto;

c) Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha un'età non inferiore agli anni 30, nè superiore ai 45;

d) Certificato di cittadinanza italiana;

e) Certificato penale;

f) Certificato di buona condotta, da rilasciarsi dal rispettivo Sindaco;

Questi documenti dovranno essere debitamente legalizzati, se provenienti da altre provincie.

3.° I concorrenti saranno sottoposti alla visita della Commissione medica municipale.

4.° Fra i vari titoli sarà tenuto particolar conto delle opere pubblicate in materia locale, o sulla sicurezza pubblica.

5.° Il conferimento del posto verrà fatto per un anno, in via d'esperimento, trascorso il qual tempo, il Consiglio confermerà definitivamente o licenzierà la persona prescelta.

6.° La Commissione esaminatrice, nominata dalla Giunta, classificherà i concorrenti secondo il loro merito respettivo.

Firenze, dal Palazzo Municipale li 19 gennaio 1890.

Il Sindaco
Francesco Guicciardini.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,30a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12m.	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,20p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50 p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30 p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,57a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avez. zano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,19	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministramministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Ala Scrivo letto ove sto da parecchi giorni. Penso nonpertanto sempre te. Dammi tue notizie scrivendo casa 5 o, pure 6. Attendo riscontro. 855

Ignoto Ricevuta tua raccomandata invia cari affettuosi ringraziamenti, e prega dal profondo del cuore volergli dare indirizzo. Esaudisci tal voto e sarai benedetto. INDOVINO.

È una moda: È questa la prima frase che ho udito da lei mentre conversava col Signor Ferre . . . e la sua voce, dolce come lo sguardo, ha aggiunto nuovo fascino alla di lei gentile persona. Non osando dirglielo, volevo scriverle con tutta prudenza che mi credevo felice perchè avevo la lusinga che ella avesse compreso la simpatia vivissima di cui era oggetto, e mi permettesse di occuparmi di lei. Non l'ho fatto finora ella me l'a vietato, neanche valendomi del presente mezzo, poichè fino a lunedì mi era parso che anche questo mi avesse proibito. Non avrei però creduto che la mia illusione dovesse scomparire come un sogno . . . ed il timore dovesse ieri mattina . . . convertirsi in certezza. Mi perdoni se, non avendone alcun diritto mi sono permesso di partecipare il mio dolore, ma ella è di animo così buono che saprà compatire chi è INFELICE. 857

Spiche Adorabile quanto adorata, grazie gentile ricordo. Lontananza tormentami, ricordi mitigano mio dolore, speranza rivederti presto è mio conforto. T'amo, t'amerò sempre d'uguale AMORE. 857

• • • • Spero che questa mia non sfuggirà inosservata tanto più che spero le sono note queste corrispondenze. Il mio intanto oso sperare non sia reputato una colpa, questa si è in ogni modo di chi fece sì ammirabile e dignitosa creatura! Dopo ciò non potrò forse dire che amare non è un crimine che anzi l'amor sincero è il sentimento più elevato che possa compenetrare un animo ben fatto e gentile, il più alto bene di cui ci è dato gioire? Perdoni intanto queste mie insensate « avances » o presago di giorni più felici mi creda per la vita suo devotissimo I. M.

« Oggi deciso, passerò lunedì una e mezzo, perdonami! Addolorata senza notizie, tranquillizzami. Sarà mio pensiero soddisfare tuoi desideri perchè sii felice. Questo è quanto desidera chi soffre tanto e vive solo per te. IMMUTABILIS. 857

3... Ieri sembrasti più bella del solito. T'ho fatto ritratto sfumino al naturale rassomigliantissimo con quell'angelico tuo sorriso. Bramerei vedessi prima terminarlo, suggeriscimi il modo. Cerco intanto farmi amici tuoi parenti; leggi domani.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.